

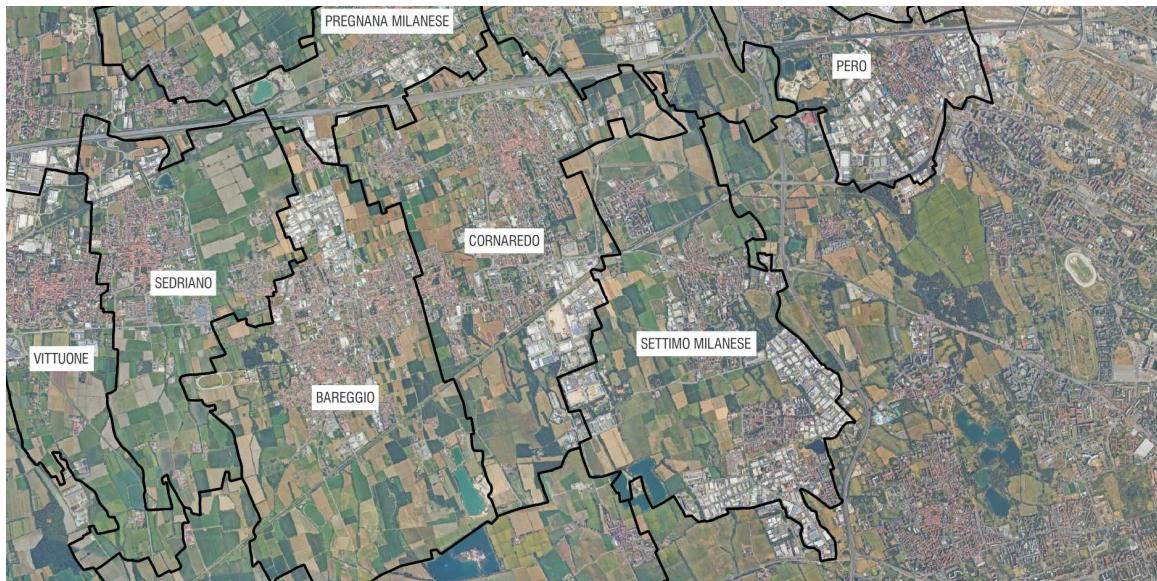
COMUNE DI CORNAREDO



VARIANTE AL DOCUMENTO DI PIANO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale



Valutazione Ambientale Strategica
Guglielmo Caretti

Nuovo Documento di Piano
RTP: Studio SOSTER e arch. Fabrizio Ottolini

Componente geologica del Piano
Geoinvest S.r.l.

Autorità Proponente
Comune di Cornaredo
arch. Riccardo Gavardi

Autorità Competente
Geom. Marco De Mari

Autorità Procedente
arch. Riccardo Gavardi

Elaborato
VAS_SNT

Data
ottobre 2025

Titolo
Sintesi non tecnica

INDICE

PREMESSA E FINALITÀ DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	4
1 METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE	5
1.1 SCHEMA ADOTTATO.....	5
1.2 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO	6
1.2.1 <i>Le istanze e i suggerimenti raccolti nel procedimento di Piano.....</i>	6
1.3 OBIETTIVI DELLA SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE	7
PARTE I - QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E PER LA PIANIFICAZIONE.....	8
2 RIFERIMENTI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	8
2.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE	9
2.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	10
2.3 PIANO STRATEGICO METROPOLITANO MILANESE 2025-2027	10
2.4 PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	11
2.5 PARCO AGRICOLO SUD MILANO.....	11
2.6 PIANO CAVE CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	12
2.7 PFVP – PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE.....	13
2.8 PIF – PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE	14
PARTE II – QUADRO CONOSCITIVO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E SOCIO ECONOMICHE.....	16
3 ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO AMBIENTALE ED ECONOMICO	16
3.1 DEMOGRAFIA E COMPONENTI SOCIOECONOMICHE	17
3.2 QUALITÀ DELL'ARIA E FATTORI CLIMATICI.....	17
3.3 GEOLOGIA E GESTIONE DELLE ACQUE	20
3.3.1 <i>Depurazione</i>	21
3.4 NATURA E BIODIVERSITÀ	23
3.4.1 <i>Rete Ecologica Regionale (RER).....</i>	24
3.4.2 <i>Elementi di connessione con la Rete Natura 2000</i>	25
3.5 PAESAGGIO, BENI CULTURALI E ARCHEOLOGIA.....	27
3.6 ULTERIORI INDICATORI DI PRESSIONE DERIVANTI DA INTERFERENZE ANTROPICHE.....	28
3.6.1 <i>Produzione e gestione dei rifiuti</i>	28
3.6.2 <i>Rumore</i>	30
3.6.3 <i>Radiazioni</i>	31
3.6.4 <i>Stabilimenti ed attività a rischio rilevante</i>	33
PARTE III –DEFINIZIONE DELLE STRATEGIE DI INTERVENTO	35
4 OBIETTIVI E INDIRIZZI STRATEGICI DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO.....	35

PARTE IV –VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE AZIONI PREVISTE DALLA VARIANTE AL DOCUMENTO DI PIANO 36

5	ANALISI DI COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI DEL PGT	36
5.1	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PTR.....	37
5.2	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PTM DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	38
5.2.1	<i>Conformità alle disposizioni della STTM 1.....</i>	39
5.3	COERENZA CON GLI ULTERIORI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE SOVRALOCALE E LOCALE	40
6	ANALISI DI COERENZA INTERNA DEGLI OBIETTIVI DEL PGT	41
7	ANALISI DELLE MODIFICHE SUGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL PGT VIGENTE E DEI NUOVI AMBITI DI RIGENERAZIONE URBANA.....	42
	PARTE V – ANALISI DEGLI SCENARI DI PIANO ALTERNATIVI.....	56
8	METODOLOGIA DI VALUTAZIONE	56
9	ANALISI DI SCENARIO	57
9.1	SCENARIO – S0	57
9.2	SCENARIO – S1 - Nuovo Documento di Piano	58
9.3	SCENARIO – S2	59
	PARTE VI – MODALITA' DI MONITORAGGIO DEL PIANO	61
10	INDICAZIONI DEL PTM DI CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	61
11	ULTERIORI INDICATORI DI MONITORAGGIO.....	65
11.1	INDICATORI DI STATO E PRESSIONE DELL'AMBIENTE	66

PREMESSA E FINALITÀ DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Comune di Cornaredo, con deliberazione di Giunta Comunale n.29 del 23.09.2024 ha formalmente avviato, come previsto dalla normativa regionale lombarda, il procedimento di redazione del nuovo Documento di Piano, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.13 del 04.04.2019, da ritenersi scaduto secondo le tempistiche di durata previste dalla legge urbanistica regionale.

Il giorno 16 giugno 2025 si è tenuta la prima conferenza di VAS nella quale è stato presentato il documento di scoping in base alle seguenti tematiche:

- definizione degli obiettivi della Valutazione Ambientale Strategica rispetto ai risultati attesi in accompagnamento al procedimento di redazione della variante di PGT;
- premesse normative e criteri di sostenibilità proposti per la valutazione del piano;
- ambito di influenza della variante di Piano in conseguenza della costruzione del quadro conoscitivo e dello stato dell'ambiente locale.

La stessa conferenza è stata occasione per una presa di conoscenza dei pareri pervenuti dai soggetti competenti; a riguardo si rimanda al verbale della stessa conferenza e ai pareri giunti nelle tempistiche di apertura e chiusura di questa prima fase esplorativa della valutazione ambientale strategica. I contenuti della prima conferenza di VAS sono pubblicati sul portale SIVAS di Regione Lombardia, alla sezione specifica sui procedimenti in corso.

Il documento presente si configura come uno strumento di supporto ed indirizzo a cui il soggetto proponente può fare riferimento ai fini della trasposizione e del necessario adattamento dei contenuti del Rapporto Ambientale

1 Metodologia per la valutazione

1.1 Schema adottato

Per il processo di valutazione ambientale della Variante al PGT del Comune di Cornaredo si fa riferimento a quanto riportato nel quadro normativo precedentemente analizzato ed in particolare all'allegato 1a alla DGR 761/2010, allo schema allegato alla DGR 3836/2012 e alle modifiche intercorse con le novità normative introdotte dai dispositivi legislativi nazionali 108/2021, 233/2021, 142/2022.

La VAS sarà effettuata secondo le indicazioni specificate nei punti seguenti:

- avviso di avvio del procedimento;
- individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
- definizione del quadro di orientamento della VAS;
- definizione dello schema operativo per la VAS;
- apertura della prima Conferenza di Valutazione (30 gg per la raccolta delle osservazioni);
- elaborazione e redazione del Rapporto Ambientale di VAS;
- messa a disposizione della documentazione e raccolta dei pareri (45 gg per la raccolta delle osservazioni);
- chiusura della seconda Conferenza di Valutazione;
- formulazione Parere Motivato Preliminare con risposta ai pareri pervenuti;
- eventuali modificazioni alla Variante al PGT ed al Rapporto Ambientale conseguenti al recepimento dei pareri;
- formulazione della Dichiarazione di Sintesi Preliminare;
- adozione della Variante al PGT;
- pubblicazione e raccolta osservazioni;
- formulazione delle controdeduzioni alle eventuali osservazioni pervenute;
- formulazione Parere Motivato Finale e Dichiarazione di Sintesi Finale;
- approvazione della Variante al PGT;
- gestione e monitoraggio.

1.2 Soggetti coinvolti nel processo

Nella Delibera Giunta Comunale n.34 del 24.03.2025, successivamente pubblicata all'Albo pretorio comunale, il Comune di Cornaredo ha provveduto all'individuazione delle Autorità Procedente e Competente, dei Soggetti interessati e delle modalità di informazione e comunicazione relativi al processo di VAS.

Autorità procedente e proponente

Arch. Riccardo Gavardi - Responsabile Area Tecnica di Programmazione del Comune di Cornaredo.

Autorità competente

Geom. Marco De Mari - Responsabile dell'area Lavori Pubblici del Comune di Cornaredo.

Nella stessa delibera, la Giunta Comunale ha provveduto all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale di seguito riportati:

- ARPA;
- ATS;
- REGIONE LOMBARDIA;
- CITTA' METROPOLITANA DI MILANO;
- PARCO AGRICOLO SUD MILANO;
- DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA;
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA;
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA;
- ATO CITTA' METROPOLITANA DI MILANO;
- AIPO;
- CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI;
- COMUNE DI BAREGGIO;
- COMUNE DI CUSAGO;
- COMUNE DI PREGNANA MILANESE;
- COMUNE DI RHO;
- COMUNE DI SETTIMO MILANESE.

1.2.1 Le istanze e i suggerimenti raccolti nel procedimento di Piano

È stata effettuata una prima analisi delle istanze pervenute a seguito dell'avvio del procedimento di variante del PGT. Le istanze ricevute fanno riferimento sia alla prima fase di avvio di variante generale avvenuta nel 2023 sia alla successiva risalente all'autunno 2024 che riguarda la presente variante.

Sono pervenute pertanto n.24 istanze per la prima fase e n.8 per la seconda. La natura delle istanze si può catalogare secondo lo schema seguente:

- n.11 istanze di carattere generale
- n.8 istanze che riguardano cambio di destinazione d'uso;
- n.8 istanze che richiedono la modifica della normativa vigente;
- n.5 istanze che riguardano rettifiche puntuali o deroghe specifiche al PGT.

1.3 Obiettivi della Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale

La sintesi non tecnica è il documento divulgativo dei principali contenuti del rapporto ambientale. Il suo obiettivo è quello di rendere più facilmente comprensibile al pubblico i contenuti del rapporto ambientale, generalmente complessi e di carattere prevalentemente tecnico e specialistico, in modo da supportare efficacemente la fase di consultazione pubblica nell'ambito del processo di VAS di cui all'art. 14 del D.lgs. 152/2006.

Le indicazioni riportate sono funzionali ad un miglioramento della partecipazione e della condivisione dell'informazione ambientale da parte del "pubblico" ovvero del "pubblico interessato", che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure.

L'approccio metodologico utilizzato è indirizzato alla predisposizione di un documento che adotti logiche e modi di esprimersi non lontani dalla percezione comune, cercando di prediligere gli aspetti descrittivi e qualitativi delle informazioni fornite.

PARTE I - QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E PER LA PIANIFICAZIONE

Lo sviluppo sostenibile è un paradigma che oggi ha ricadute in ambito politico, economico, sociale, culturale e prevede in sintesi il raggiungimento di obiettivi di sviluppo che rendano compatibili i bisogni delle generazioni presenti e future con particolare attenzione al mantenimento in equilibrio tra le varie componenti ambientali; la sostenibilità sta ridisegnando i modelli organizzativi e di crescita delle imprese pubbliche private e influenzera i modelli educativi e culturali dei cittadini e delle comunità.

2 Riferimenti per lo sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro l'anno 2030.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. 'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: *nessuno ne è escluso, ne deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità*.



Figura 1 – 17 Obiettivi di sostenibilità

2.1 Piano Territoriale Regionale

Approvato dal Consiglio Regionale con delibera n.951 del 19 gennaio 2010 e aggiornato con delibera n. 56 del 28 settembre 2010. Il PTR aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente che ne diviene così sezione specifica, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità, in applicazione dell'art. 19 della Legge Regionale 12/2005 che conferisce allo stesso natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico. L'Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo è stata approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018. Ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019).

Nel seguito si propone una sintesi dell'analisi SWOT del PTR lombardo, al fine di evidenziare i temi di maggior interesse per il territorio in esame. Dall'analisi SWOT vengono estrapolati i punti di interesse per il territorio di Cornaredo che possono avere ricadute sulle dinamiche locali in tema di Ambiente – Territorio - Paesaggio e patrimonio culturale – Economia – Sociale e servizi.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
AMBIENTE	AMBIENTE
Fontanili e formazioni lineari. Sistema di risorgive. Agricoltura tutelata dalla presenza del Parco Agricolo Sud.	Inquinamento: atmosferico, delle acque, acustico, elettromagnetico, del suolo.
TERRITORIO	TERRITORIO
Posizione strategica sulle infrastrutture su gomma.	Traffico veicolare. Mancanza rete mobilità trasporto alternativo.
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE
Presenza di parchi di considerevoli dimensioni e di grande interesse naturalistico.	Scarsa qualità architettonica e inserimento paesaggistico delle opere infrastrutturali che contribuisce al loro rifiuto da parte delle comunità interessate.
ECONOMIA	ECONOMIA
Elevata propensione all'imprenditorialità agricola. Apparato produttivo diversificato, diffuso e avanzato.	Dimensione medio piccola delle imprese.
SOCIALE E SERVIZI	SOCIALE E SERVIZI
Livelli di raccolta differenziata.	Invecchiamento della popolazione.

OPPORTUNITÀ	MINACCE
AMBIENTE	AMBIENTE
Possibilità di ottenere buoni risultati nella riduzione delle differenti tipologie di inquinamento cui è sottoposta l'area attraverso la ricerca, in particolare sfruttando modalità innovative. Nuove forme di valorizzazione della risorsa idrica ed efficientamento energetico. Ripristino delle connessioni ecologiche e la realizzazione di una Rete Ecologica Regionale.	Ulteriore riduzione della biodiversità a causa della tendenza alla progettazione di insediamenti e infrastrutture su un territorio saturo. Rischio idraulico elevato in mancanza di un'attenta pianificazione territoriale e di una maggiore tutela della naturalità dei corsi d'acqua. Cambiamenti climatici e alterazioni del regime termopluviometrico. Peggioramento della qualità ambientale verso limiti irreversibili a causa del mancato intervento decisionale in materia di sostenibilità.
TERRITORIO	TERRITORIO
Possibilità di attuare la riconversione di aree dismesse di grandi dimensioni.	Infrastrutture e ulteriore congestionsamento. Rischio idraulico.

	Impermeabilizzazione dei suoli. Congestione delle aree urbane.
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE
Miglioramento della qualità di vita attraverso la realizzazione di una rete di parchi e aree a verde pubblico.	Banalizzazione dei paesaggi.
ECONOMIA	ECONOMIA
Attrattività del territorio dal punto di vista lavorativo.	Delocalizzazione imprese. Aumento del prezzo dell'energia.
SOCIALE E SERVIZI	SOCIALE E SERVIZI
Nuove reti di promozione sociale. Fattorie didattiche.	Dispersione scolastica.

2.2 Piano Paesaggistico Regionale

Approvato dal Consiglio Regionale con delibera n.951 del 19 gennaio 2010 e pertanto integralmente incluso nel PTR. Fino alla predisposizione da parte della Regione del Piano Territoriale Regionale (PTR) strumento di riferimento normativo per la valutazione di compatibilità degli atti di Governo del Territorio (PGT) dei Comuni, l'analisi degli strumenti di pianificazione a scala territoriale ha fatto riferimento allo studio delle previsioni contenute nel Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), valido strumento di riferimento per la progettazione delle trasformazioni territoriali.

Il Piano Paesistico Regionale (PPR) ha duplice natura: quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio lombardo e strumento di disciplina paesistica dei territori. Pertanto, in quanto strumento di salvaguardia e disciplina è potenzialmente esteso all'intero territorio, ma opera effettivamente là dove e fino a quando non siano vigenti atti a valenza paesistica di maggior definizione. Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni, delle città metropolitane, delle province e delle aree protette e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi.

2.3 Piano Strategico Metropolitano Milanese 2025-2027

I Piano strategico triennale del territorio metropolitano 2025-2027. Prospettive metropolitane è stato definitivamente approvato dal Consiglio metropolitano nella seduta del 29 maggio 2025.

Il Piano strategico triennale del territorio metropolitano (PSTTM) costituisce la cornice di riferimento generale per l'azione della Città metropolitana. Gli altri atti di pianificazione e gli atti generali della Città metropolitana mettono in evidenza con specifica motivazione le loro relazioni con il Piano strategico (art. 35, c.1). Il PSTTM costituisce altresì la cornice di riferimento per il coordinamento dell'azione complessiva di governo delle amministrazioni locali del territorio metropolitano.

Le 6 strategie del Piano riguardano:

- Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo;
- Rivoluzione verde, transizione ecologica;
- Infrastrutture per la mobilità sostenibile;
- Istruzione e ricerca;
- Inclusione e coesione;

- Salute.

Il Piano strategico, per svolgere con efficacia la propria funzione di strumento di indirizzo, è chiamato a fornire all'Ente, ai Comuni e agli attori territoriali realistiche linee di azione, utili ad attuare le proprie politiche di sviluppo, integrando così gli obiettivi strategici precedentemente delineati.

Il PSTTM 2025-2027 riconferma il sistema delle intese come modalità preminente di attuazione delle sue previsioni e indirizzi, proponendosi così un più efficace raccordo tra le programmazioni dei diversi attori istituzionali e non istituzionali coinvolti.

2.4 Piano Territoriale Metropolitano della Città Metropolitana di Milano

Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM), approvato l'11 maggio 2021 con D.C.M. n. 16, ha acquisito efficacia il 6 ottobre 2021 con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n.40.

Tra i temi trattati dal nuovo piano metropolitano si evidenziano quelli volti alla tutela delle risorse non rinnovabili e gli aspetti inerenti le emergenze ambientali e i cambiamenti climatici connessi con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per la sostenibilità, l'articolazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo in attuazione della normativa regionale, la rigenerazione sia urbana che territoriale, la definizione di nuove regole per gli insediamenti di rilevanza sovraffocale, il progetto della rete verde metropolitana che integra gli aspetti fruttivi e paesaggistici della rete ecologica metropolitana alla strategia di adattamento ai cambiamenti climatici, il potenziamento dei servizi di mobilità pubblica e la riqualificazione dei centri di interscambio modale quali veri e propri luoghi urbani.

Gli obiettivi del PTM sono i seguenti:

- Coerenziare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente;
- Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni;
- Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo;
- Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato;
- Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano;
- Potenziare la rete ecologica;
- Sviluppare la rete verde metropolitana;
- Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque;
- Tutelare e diversificare la produzione agricola;
- Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano.

Di seguito si evidenziano le tematiche e le previsioni che nel PTM riguardano il territorio comunale di Cornaredo e le relative ipotesi di intervento proposte negli elaborati dispositivi del PTM.

2.5 Parco agricolo sud Milano

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano è stato approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 7/818 del 3 agosto 2000 ed ha effetti di piano paesistico coordinato con i contenuti paesistici del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Lo strumento di attuazione del PTC è il Piano di Settore Agricolo del Parco (PSA) approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo n.33 del 17 luglio 2007, ai sensi dell'art.7 delle NTA.

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano descrive il quadro generale dell'assetto del territorio del Parco, tenendo conto delle previsioni di tutela e gestione espresse dal Piano dell'area del parco naturale regionale della città metropolitana milanese.

Come richiamate nel testo della Legge Regionale 16 luglio 2007 le finalità del 'Parco agricolo Sud-Milano' sono:

- la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani;
- l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana;
- la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-selvicolturali in coerenza con la destinazione dell'area;
- la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

2.6 Piano Cave Città Metropolitana di Milano

Con Deliberazione del Consiglio regionale n. XI/2501 del 28 giugno 2022 è stato approvato il "Nuovo Piano cave della Città metropolitana di Milano - settore merceologico della sabbia e ghiaia - art. 8 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14" pubblicato sul BURL - Serie Ordinaria n. 29 il 22/07/2022.

Il Piano Cave è lo strumento con il quale si attua la pianificazione in materia di attività estrattiva e che determina tipi e quantità di sostanze di cava estraibili, modalità di escavazione e le norme tecniche da osservare nell'esercizio dell'attività estrattiva. Come detto, l'obiettivo della pianificazione in materia di attività estrattiva è quello di individuare sul territorio aree in cui sia disponibile la risorsa naturale in grado di soddisfare il fabbisogno di inerti previsto per il decennio, limitando ai fabbisogni necessari i siti e i volumi di materiali estraibili per preservare le materie prime non rinnovabili quale obiettivo primario di sostenibilità. Per l'individuazione dei giacimenti sfruttabili, intesi come porzioni di territorio interessate dalla presenza di una risorsa da tutelare in quanto risorsa naturale non rinnovabile ovvero aree potenzialmente sfruttabili per l'assenza di vincoli e ostacoli, si è proceduto in primis all'esame territoriale delle aree contigue agli ATE esistenti e dei giacimenti individuati nel Piano cave approvato nel 2006.

Il Piano cave individua 24 Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) per la coltivazione delle sostanze minerarie di cava nonché le 7 cave cessate in cui la ripresa dell'attività estrattiva è consentita esclusivamente per interventi di recupero ambientale.

Non risultano presenti aree di cava all'interno del territorio comunale di Cornaredo: non si riscontrano in tal senso ambiti assoggettati alla disciplina del Piano cave provinciale vigente.

L'ambito estrattivo più limitrofo è l'ATEg33-C1 in Comune di Bareggio, in località Cascina Bergamina, al confine con Cusago. L'area di cava fa territorialmente riferimento alla ZSC Fontanile Nuovo di Bareggio. Il vasto comprato agricolo, in cui è inserito, vede la prevalenza di colture a seminativo ed è classificato come Ambiti Agricoli di Interesse Strategico, ai sensi dell'art. 60 del PTCP di Città Metropolitana di Milano.

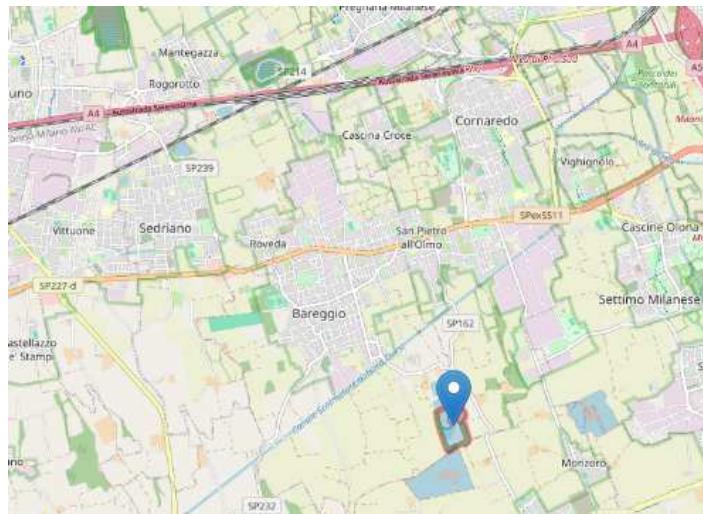


Figura 2: Localizzazione ambito di estrazione ATEg33-C1 in Comune di Bareggio.

2.7 PFVP – Piano Faunistico Venatorio Provinciale

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) è uno strumento di pianificazione che ha l'obiettivo di mantenere e aumentare la popolazione di tutte le specie di mammiferi e uccelli che vivono naturalmente allo stato selvatico in Lombardia, sviluppando anche una gestione della caccia sempre più adeguata alle conoscenze ecologiche e biologiche. Il PFVR individua e sistematizza gli strumenti per il monitoraggio della fauna selvatica mirando a salvaguardare le specie in diminuzione ma anche a fornire un quadro di riferimento per il controllo numerico di alcune specie problematiche per il territorio e per l'agricoltura.

La pianificazione faunistico-venatoria territoriale è attuata mediante piani a scala provinciale. Ai sensi dell'art. 14 della legge regionale n. 26 del 16 agosto 1993 le Province, nell'esercizio delle loro funzioni oggi modificate dalla legislazione nazionale e regionale, hanno predisposto i Piani Faunistico Venatori Provinciali (PFVP) relativi al territorio agro-silvo-pastorale.

Il Consiglio Provinciale della Provincia di Milano, con deliberazione n. 4/2014 del 9/01/2014, ha approvato il nuovo Piano Faunistico Venatorio Provinciale, il principale strumento di programmazione per definire le linee guida della gestione della fauna e dell'attività venatoria nel medio periodo.

La normativa nazionale (art. 10, comma 1, L.N. 157/92), ripresa da quella regionale, prevede che la pianificazione faunistico-venatoria provinciale sia finalizzata:

- per quanto attiene alle specie carnivore: alla conservazione delle effettive capacità riproduttive per le specie presenti in densità compatibile; al contenimento naturale per le specie presenti in soprannumero;
- per quanto riguarda le altre specie: al conseguimento della densità ottimale e alla sua conservazione mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio.

Questi generici obiettivi possono essere dettagliati, a livello locale, esplicitando il percorso logico-razionale per l'individuazione della programmazione e delle scelte gestionali.

In particolare, il Piano si propone, quale obiettivo generale:

- la conservazione della fauna selvatica nel territorio attraverso azioni di tutela e di gestione;

- la realizzazione di un prelievo venatorio impostato in modo biologicamente ed economicamente corretto e, conseguentemente, inteso come prelievo commisurato rispetto a un patrimonio faunistico di entità stimata, per quanto concerne le specie sedentarie, e di status valutato criticamente per quanto riguarda le specie migratrici.

Nel territorio comunale non sono presenti aree per le quali sia riconosciuta una sensibilità dal punto di vista faunistico; nei dintorni del territorio comunale si segnala la presenza del Bosco di Cusago (ATC1 della Pianura Milanese e Bosco di Cusago R.N. Fontanile Nuovo ATC1 della Pianura Milanese)

2.8 PIF – Piano di indirizzo forestale

La Città metropolitana di Milano, con Deliberazione del Consiglio metropolitano n.8 del 17 marzo 2016, ha approvato il Piano di Indirizzo Forestale (PIF), con validità 15 anni, in revisione del previgente strumento, scaduto nel 2014, e in adeguamento ai contenuti delle nuove disposizioni di redazione dei Piani di Indirizzo Provinciale dettati dalla D.G.R. 24 luglio 2008 n. 8/7728.

Il PIF costituisce uno strumento di analisi e di indirizzo per la gestione del territorio forestale ad esso assoggettato, di raccordo tra la pianificazione forestale e quella territoriale, di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi e per le attività selviculturali da svolgere. In relazione alle caratteristiche dei territori oggetto di pianificazione, delimita le aree in cui è possibile autorizzare le trasformazioni, definisce modalità e limiti per le autorizzazioni alle trasformazioni dei boschi e stabilisce tipologie, caratteristiche qualitative, quantitative e localizzative dei relativi interventi di natura compensativa.

L'ambito di applicazione del PIF è costituito dalla superficie forestale di competenza amministrativa della Città metropolitana di Milano, compresa l'area del Parco Agricolo Sud Milano. Nei rimanenti parchi regionali presenti sul territorio provinciale valgono gli esistenti strumenti pianificatori (Piano settore boschi o PIF del parco regionale).

Si evince dalla tabella sottostante come al 2013, la superficie boscata presente sul comune è rimasta pressoché invariata rispetto al 2004, con un leggero calo.

COMUNE	SUP. COMUNALE HA	AREA BOSCATA 2013 HA	ib 2013 %	AREA BOSCATA 2004 HA	ib 2004 %	Diff. ib 2013-ib 2004 %
CORNAREDO	1.106,99	81,94	7,40	85,27	7,70	-0,30

Tabella 1 – Tabella del PIF con le differenze di copertura boscata tra il 2004 e il 2013.

Dalle immagini seguenti, invece, è possibile riconoscere le principali tipologie forestali e delle destinazioni selviculturali che caratterizzano le zone boscate presenti nel territorio di Cornaredo.

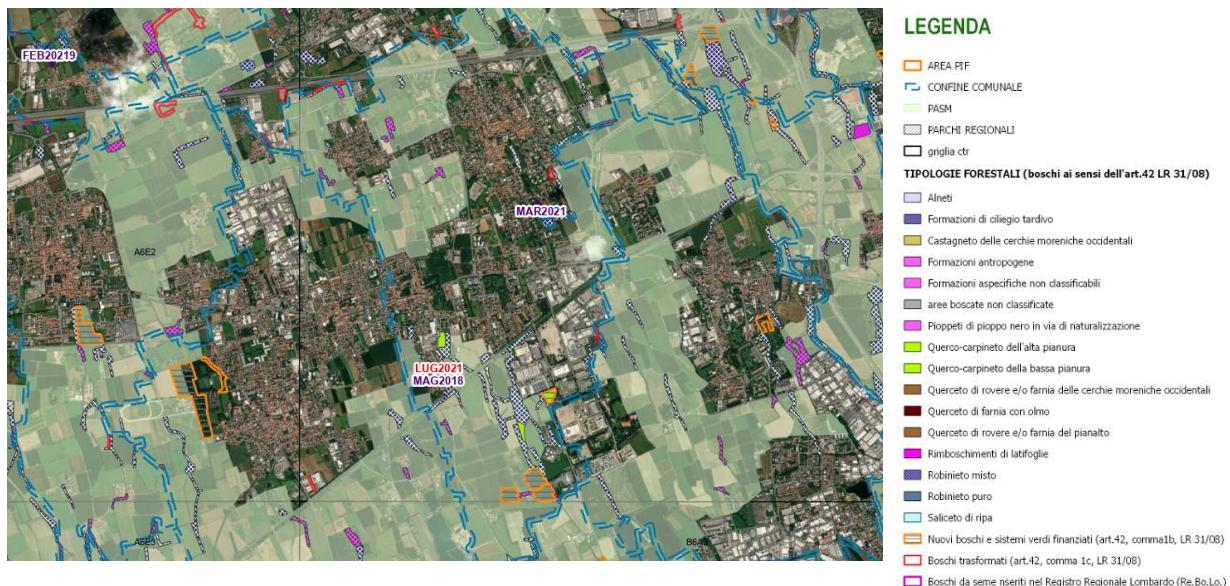


Figura 3: Carta del Piano di Indirizzo Forestale

PARTE II – QUADRO CONOSCITIVO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E SOCIO ECONOMICHE

3 Analisi preliminare del contesto ambientale ed economico

A valle dell'inquadramento programmatico, si procede con la verifica delle caratteristiche ambientali. In particolare, l'analisi delle componenti ambientali del presente Rapporto Ambientale è finalizzata al riconoscimento degli assetti ambientali e fisici che maggiormente influiscono e caratterizzano il territorio di Cornaredo.

Il compito della valutazione ambientale strategica consiste infatti nello stimare gli effetti significativi generabili dalle azioni di Piano sullo stato e sulle tendenze delle componenti ambientali da analizzare, muovendo dallo scenario attuale allo scenario tendenziale, quest'ultimo espressivo dell'evoluzione probabile senza o con attuazione degli ambiti d'intervento previsti.

L'analisi del contesto ambientale del Comune di Cornaredo rappresenta un primo passo nella direzione della valutazione ambientale strategica della variante al PGT. Tale documento è stato elaborato al fine di tratteggiare in modo puntuale e approfondito una prima descrizione del territorio, in relazione ai principali fattori ambientali esplicitati dalla direttiva europea VAS e ad ulteriori fattori ritenuti prioritari soprattutto per il contesto territoriale del Comune.

L'analisi è stata organizzata in riferimento alle seguenti tematiche:

- Demografia e componenti socioeconomiche;
- Qualità dell'aria e fattori climatici;
- Geologia e caratteristiche dei suoli
- Natura e biodiversità;
- Paesaggio, beni culturali e archeologia;
- Produzione e gestione dei rifiuti;
- Rumore;
- Radiazioni;
- Stabilimenti ed attività a rischio rilevante.

In occasione della stesura del PGT vigente e della relativa VAS risalenti al 2019 sono state prodotte analisi di dettaglio sui diversi indicatori ambientali; si cercherà, per quanto possibile, di procedere all'aggiornamento dei dati contenuti nei documenti vigenti e di completare la loro lettura attraverso considerazioni qualitative che possano innanzitutto fornire un supporto nella stesura del piano e in secondo possano coadiuvare le tesi espresse dai soggetti competenti in ambito ambientale.

3.1 Demografia e componenti socioeconomiche

L'analisi delle dinamiche economiche e sociali è stata svolta tramite l'utilizzo di dati raccolti a livello locale e soprattutto con l'ausilio di dati ISTAT per quanto concerne i dati sulla popolazione.

Nell'arco di tempo intercorso dal 2012 al 2024, si registra una variazione demografica complessiva del 2,15%, pari a 436 nuovi abitanti; in termini di incremento annuo, la crescita progressiva è costante nel tempo con una crescita significativa tra il 2020 e il 2021.

	ANDAMENTO DEMOGRAFICO - COMUNE DI CORNAREDO (2012-2024)												
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Totale residenti	20257	20008	19976	19995	20096	20099	20072	20036	20038	20590	20576	20712	20693
<i>incremento annuo %</i>	-0,13%	-1,23%	-0,16%	0,10%	0,51%	0,01%	-0,13%	-0,18%	0,01%	2,75%	-0,07%	0,66%	-0,09%
Stranieri	1279	1324	1313	1407	1415	1423	1371	1423	1372	1462	1451	1484	1518
<i>incremento annuo %</i>	5,88%	3,52%	-0,83%	7,16%	0,57%	0,57%	-3,65%	3,79%	-3,58%	6,56%	-0,75%	2,27%	2,29%

Tabella 2 – Andamento demografico tabellare nel Comune di Cornaredo (2012-2024)

Per quanto riguarda la presenza di abitanti di origine straniera la crescita nell'ultimo quinquennio ha registrato una media del 1,5% con picchi del 6,56% nel 2021.

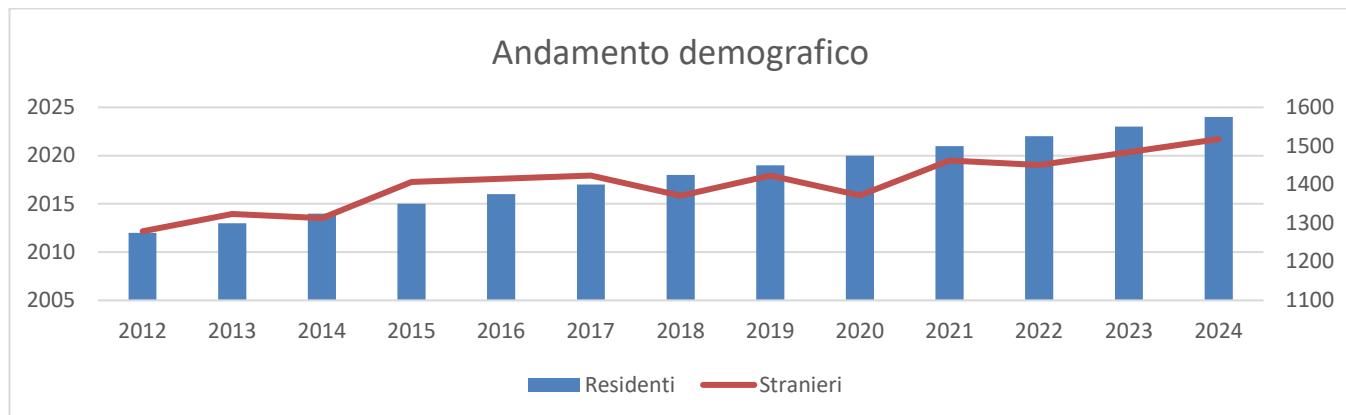


Tabella 3 – Andamento demografico graficizzato nel Comune di Cornaredo (2012-2024)

I dati raccolti definiscono un quadro analogo ad altre realtà comunali della prima di cintura della città di Milano dove si riscontra una crescita demografica costante e un incremento della popolazione di origine straniera.

3.2 Qualità dell'aria e fattori climatici

Nel comune di Cornaredo non sono presenti stazioni di rilevamento fisse per la qualità dell'aria. Nel periodo (7 luglio 2021 – 1° agosto 2021) e (10 dicembre 2021 – 13 gennaio 2022) è stata redatta un'analisi tramite Stazione Mobile ARPA in Comune di Cornaredo, posizionata in via Monzoro, all'interno del parcheggio adiacente alla Scuola Media Statale Ludovico Muratori.

Nella figura sottostante sono riportati gli andamenti dei valori massimi e minimi di temperatura e le precipitazioni cumulate per ciascun giorno della campagna di misura effettuata a Cornaredo. Nella figura successiva sono rappresentate le medie giornaliere della velocità del vento e della radiazione solare globale.

Dal 7 luglio al 1° agosto 2021, la campagna si è svolta in tipiche condizioni estive, caratterizzate da valori massimi della temperatura costantemente al di sopra dei 30 °C, fatta eccezione per il 14 e 15 giugno, quando le precipitazioni occorse hanno parzialmente mitigato la calura. In genere, le alte temperature e il forte irraggiamento solare rendono più dinamico lo strato atmosferico a diretto contatto del suolo, favorendo così la dispersione degli inquinanti. Viceversa, dal 10 dicembre 2021 al 13 gennaio 2022, le misure sono state effettuate in condizioni invernali, caratterizzate da basse temperature con minime anche sotto lo zero, che hanno favorito la stabilità atmosferica, tipica di questo periodo, e il conseguente accumulo degli inquinanti al suolo.

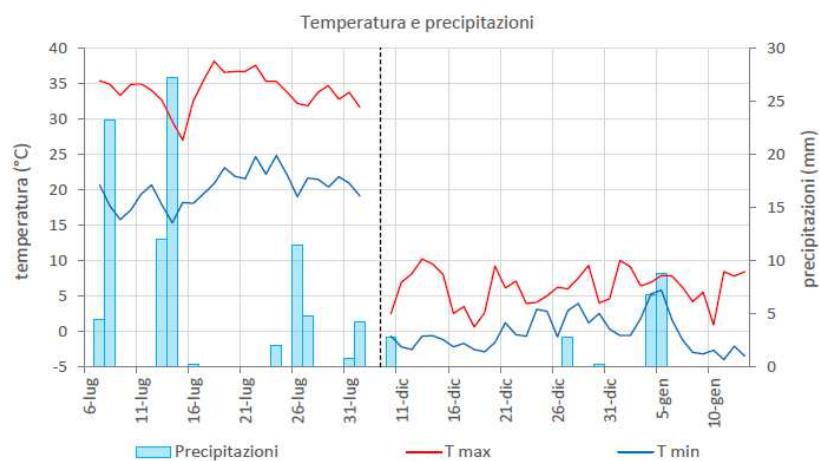


Figura 5: temperatura massima-minima e precipitazioni cumulata misurate mediante la strumentazione del laboratorio mobile.

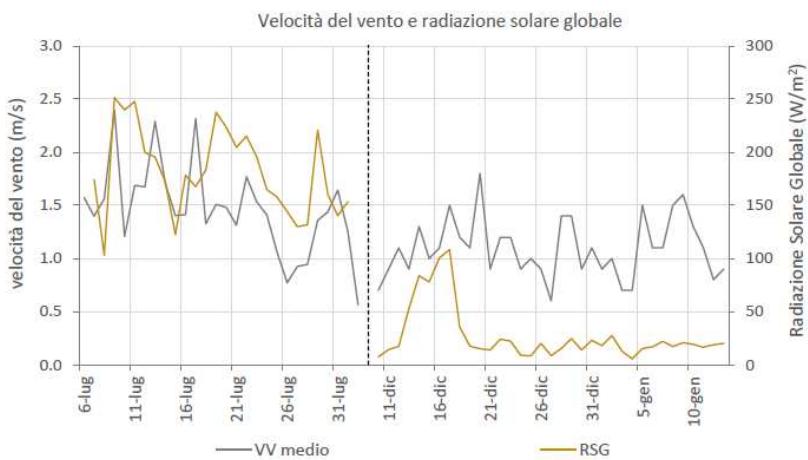


Figura 6: Velocità del vento e radiazione solare globale medie misurate con la strumentazione del laboratorio mobile.

Tabella 4 – Dati meteorologici estrapolati dalla stazione mobile di Monzoro

A livello di indagine di inquinanti e indicatori atmosferici l'indagine di ARPA riporta informazioni rispetto ai particolati, ozono, monossido di carbonio, benzene e biossido di ozono. Di seguito vengono riportati le principali sorgenti di emissione di questi inquinanti.

Inquinanti	Principali sorgenti di emissione
Particolato Fine*/** PM10 e PM2.5	È prodotto principalmente da combustioni e per azioni meccaniche (erosione, attrito, ecc.) ma anche per processi chimico-fisici che avvengono in atmosfera a partire da precursori anche in fase gassosa.
Ozono** O ₃	Non ci sono significative sorgenti emissive in troposfera ma composti precursori che in condizioni favorevoli (alte temperature e forte irraggiamento solare) danno origine alla formazione di ozono.
Monossido di Carbonio* CO	Traffico autoveicolare (processi di combustione incompleta dei combustibili fossili), soprattutto di motori a benzina.
Benzene* C ₆ H ₆	Traffico autoveicolare (processi di combustione incompleta, in particolare di combustibili derivati dal petrolio), evaporazione dei carburanti, processi industriali (produzione e utilizzo di vernici e solventi, lavorazione di materie plastiche, fonderie, acciaierie, etc.) e combustione di biomassa.
Biossido di Azoto*/** NO ₂	Impianti di riscaldamento, traffico autoveicolare (in particolare quello pesante e di motori diesel), centrali di potenza, attività industriali (processi di combustione per la sintesi dell'ossigeno e dell'azoto atmosferici).

Tabella 5 – Descrizione dei principali inquinanti.

Come citato dalla relazione relativa alla campagna di monitoraggio di ARPA:

I dati raccolti hanno evidenziato una marcata stagionalità per tutti gli inquinanti monitorati, con concentrazioni più elevate nei mesi più freddi della campagna. Questo è dovuto sia alle sorgenti aggiuntive presenti durante l'inverno (su tutte il riscaldamento) sia alle particolari condizioni meteorologiche più favorevoli all'accumulo degli inquinanti. Eccezione particolare è l'ozono, tipico inquinante secondario la cui formazione è favorita da forte radiazione solare e alte temperature.

Le concentrazioni di PM10, PM2.5, O₃, CO, benzene e NO₂, misurate a Cornaredo mediante strumentazione mobile sono state confrontate con quelle rilevate dalle stazioni fisse della Rete di Monitoraggio della Qualità dell'Aria (RRQA) di ARPA Lombardia, risultando sempre all'interno della variabilità regionale.

Rispetto al **PM10**: Mediante un lavoro di interpolazione dei dati è stato possibile effettuare una stima del valore di concentrazione media annuale nel sito temporaneo di Cornaredo: il risultato è stato pari a $30.1 \pm 2.4 \mu\text{g}/\text{m}^3$, che garantisce una probabilità oltre il 99% che il limite annuale non sia stato superato. Analogamente è stata fatta una stima del numero di superamenti del valore limite giornaliero nell'arco di un anno, risultata pari a 50 ± 13 giorni, che equivale ha una probabilità superiore all'80% di avere superato per più di 35 giorni il limite dei $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Per confronto, le centraline della Città Metropolitana di Milano hanno registrato una concentrazione annuale media di $30 \mu\text{g}/\text{m}^3$ e una media di 48 giorni di superamento del limite giornaliero.

ELEMENTI DI CRITICITÀ'	RISORSE DISPONIBILI
Principali responsabili delle emissioni di inquinanti in atmosfera: - trasporto su strada - combustione non industriale	
La presenza delle foreste non è da tale da poter influire sulle capacità di assorbimento e/o stoccaggio della CO ₂ .	

INFLUENZE DELLE AZIONI DELLA VARIANTE DEL DOCUMENTO DI PIANO PREVISTE SUILL'INDICATORE	
Azione della variante	Mitigazione degli impatti previsti
La Variante non introduce nuove capacità edificatorie, funzioni o infrastrutture viarie in grado di attrarre quantità di traffico indotto eccedenti quelle già previste dalla strategia del PGT vigente, mantenendo inalterato anche il quadro delle emissioni in atmosfera derivanti da veicoli a motore.	-

BASE DATI E DOCUMENTAZIONI DISPONIBILI
Livello regionale: <i>Emissioni e concentrazioni in atmosfera</i> - Rapporti sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia, ARPA Lombardia; - Geoportale RL SIT: zonizzazione qualità dell'aria - INEMAR (inventario emissioni aria): emissioni comunali in atmosfera, fino al 2017;
Livello provinciale <i>Emissioni e concentrazioni in atmosfera:</i> - ARPA Lombardia, Rapporto sulla qualità dell'aria della Città Metropolitana di Milano, Anno 2018;
Livello comunale - PGT vigente (Valutazione Ambientale Strategica 2019) - Studio geologico, idrogeologico e sismico del PGT vigente

3.3 Geologia e gestione delle acque

Nell'ambito di carattere geologico, lo sviluppo della nuova variante al PGT è accompagnato da un aggiornamento dello studio geologico attualmente vigente risalente al 2019, in coincidenza della redazione della variante generale di piano. La variante prevista comporterà, dal punto di vista geologico, sostanzialmente una conferma delle tesi evidenziate nel 2019 con un aggiornamento puntuale nel merito dei nuovi regolamenti pubblicati da Regione Lombardia che richiamano le seguenti delibere:

- D.g.r. n. 6314 del 2022 - Modifica delle procedure per l'approvazione degli aggiornamenti ai piani di bacino proposte dai Comuni;
- D.g.r. n. 7564 del 2022 - Integrazione dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT relativa al tema degli sprofondamenti (sinkhole);
- D.g.r. n. 3007 del 2024 - Studi e dati geografici di riferimento per la componente geologica del PGT e della pianificazione di protezione civile.

3.3.1 Depurazione

Il Comune di Cornaredo risulta appartenere all'Agglomerato AG01501201 denominato "Bareggio" in quanto i reflui urbani generati vengono raccolti e conferiti, unitamente a quelli dei comuni di: Bareggio, Sedriano e Pregnana M.se nell'impianto di depurazione ricevente di Bareggio – codice impianto DP01501201.

Per quanto attiene il Comune di Cornaredo si rileva un carico complessivo stimato al 2024 pari a 24.025 Abitanti Equivalenti. Il carico totale, espresso in Abitanti Equivalenti, generato dall' Agglomerato AG01501201 è di 45.180 A.E. La capacità di trattamento del depuratore di Bareggio, come riportato nell'autorizzazione allo scarico R.G. 2165 DEL 17/03/2022, risulta pari a 64.800 A.E. La capacità residua del depuratore è di 19.620 A.E.

Considerando la tipologia di variante prevista che conferma le previsioni già oggetto della variante 2019 è ragionevole supporre la compatibilità delle previsioni di piano con la capacità di trattamento del depuratore di Bareggio. Le previsioni della variante sono compatibili con la perimetrazione dell'agglomerato di Cornaredo previsto dal vigente Piano d'Ambito. Non si registrano pertanto variazioni dei carichi inquinanti, tantomeno nuovi fabbisogni idropotabili secondo quanto previsto dalla variante.

ELEMENTI DI CRITICITÀ	RISORSE DISPONIBILI
<p>Come emerge dalla carta di sintesi della componente geologica del piano vigente, gli elementi di sensibilità del territorio sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- elevata vulnerabilità idrogeologica, o la prossimità di punti di captazione idrica ad uso idropotabile, richiedono forme crescenti di salvaguardia del territorio e la limitazione o l'esclusione di forme di uso del suolo che possano costituire una fonte di rischio - inquinamento - per le acque sotterranee o che possano interferire in senso fisico con gli acquiferi sotterranei e con la loro ricarica;- vulnerabilità dal punto di vista idraulico riferite ai settori di pianura del Fiume Olona, al confine con il limitrofo Comune di Rho, oltre il Canale Scolmatore di Nord Ovest. <p>Gli ulteriori elementi di criticità sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- Valore naturalistico dei suoli basso o moderato/basso;- scadenti caratteristiche geotecniche di circa il 30% del territorio comunale, sulla base dei dati geognostici disponibili;- Presenza di aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico (settori con permeabilità relativamente più elevata, settori con materiali riportati, ritombamento di cave, aree colmate e/o oggetto di escavazione, settori interessati da piani di caratterizzazione e/o bonifica in atto)	<p>Presenza di numerosi fontanili sul territorio, soprattutto a sud della Strada Padana Superiore.</p>

INFLUENZE DELLE AZIONI DELLA VARIANTE DEL DOCUMENTO DI PIANO PREVISTE SUILL'INDICATORE	
Azione della variante	Mitigazione degli impatti previsti
Dal punto di vista quantitativo la Variante non introduce modifiche sostanziali rispetto alle previsioni di consumo idrico e reflui attesi in relazione alle trasformazioni previste in sede di PGT 2019. Le trasformazioni previste non incidono sui nuovi abitanti potenzialmente insediabili.	

BASE DATI E DOCUMENTAZIONI DISPONIBILI
<i>Livello regionale:</i>
- Bacini idrografici
- Catasto Regionale Infrastrutture e Reti del Sottosuolo
- Rete di approvvigionamento idrico e Rete di smaltimento delle Acque;
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del fiume Po (PGRA-Po);
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).
- Uso del suolo DUSAf 7.0;
- Carta del valore agricolo dei suoli 2023
- Piano territoriale regionale (PTR) e Piano paesistico regionale (PPR);
<i>Livello provinciale</i>
- ARPA Lombardia, Rapporto sulla qualità dell'acqua della Città Metropolitana di Milano.
- Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Città Metropolitana di Milano;
<i>Livello comunale</i>
- PGT vigente (Valutazione Ambientale Strategica 2019)
- Studio geologico, idrogeologico e sismico del PGT vigente
- Dati integrativi sul SII, elaborati da CAP.

3.4 Natura e biodiversità

Il comune di Cornaredo è interessato, nelle immediate vicinanze del suo territorio, dalla presenza di alcune aree individuate come prioritarie (API) dal Progetto Life Gestire 2020, approvate con la Delibera di riconoscimento delle API (D.g.r. 11/11/2019, n. 2423).

L'API 14 circoscrive la porzione territoriale posta tra i due Siti Natura 2000 (Sic Bosco di Cusago e Fontanile Nuovo) e al loro stretto contorno, all'interno del Parco Agricolo Sud Milano. Il quadro ecosistemico dell'Ambito è caratterizzato da parcelle agricole coltivate a mais e a prateria da foraggio, tra le quali si sviluppa una fitta trama irrigua costituita prevalentemente da fontanili. Lungo tale rete idrografica si rileva la presenza di estesi tratti di vegetazione ripariale; tali strutture vegetazionali non risultano comunque estese lungo tutta la rete idrografica presente. In ragione di ciò la finalità di intervento nell'API è volta al consolidamento e all'incremento della dotazione strutturale dell'ecomosaico interessato, attraverso:

- mantenimento di tratti spondali con cenosi erbacee, da riqualificare, ove necessario, con la creazione di fitocenosi funzionali alla presenza di Odonati e, in tratti differenti, alla presenza di Lepidotteri diurni;
- conversione di piccole porzioni di parcelle agricole e/o tare agricole a praterie polispecifiche funzionali alla presenza di Ropaloceri;
- realizzazione lungo i margini delle parcelle agricole e lungo la rete di tratti lineari di arbusteti spinosi;
- consolidamento delle fasce ripariali arboreo-arbustive lungo le aste di fontanile che risultano prive di tali unità.

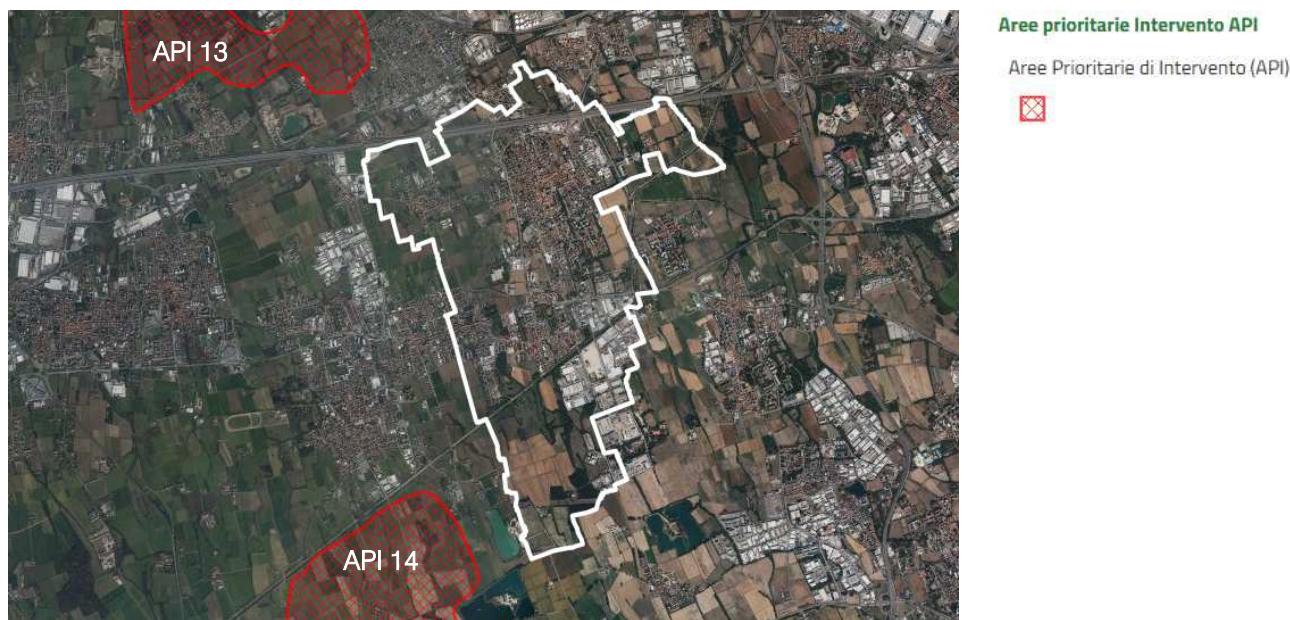


Figura 4 – Carta delle Aree Prioritarie di Intervento (Geoportale Regione Lombardia)

L'API 13 risulta significativamente isolata; il fronte nord è definito dal tracciato della SP229, lungo il fronte est si sviluppa il margine urbano di Vanzago, il fronte sud è definito dal tracciato della strada locale di collegamento tra Vanzago e la Fraz. Mantegazza di Arluno (via P. Ferrario), mentre a breve distanza dal fronte occidentale del Sito si sviluppa un

esteso ambito estrattivo. L'API circoscrive gli ambiti agricoli residuali presenti al contorno del Sito, nell'ottica di integrarli in un unico ambito funzionale al Sito stesso.

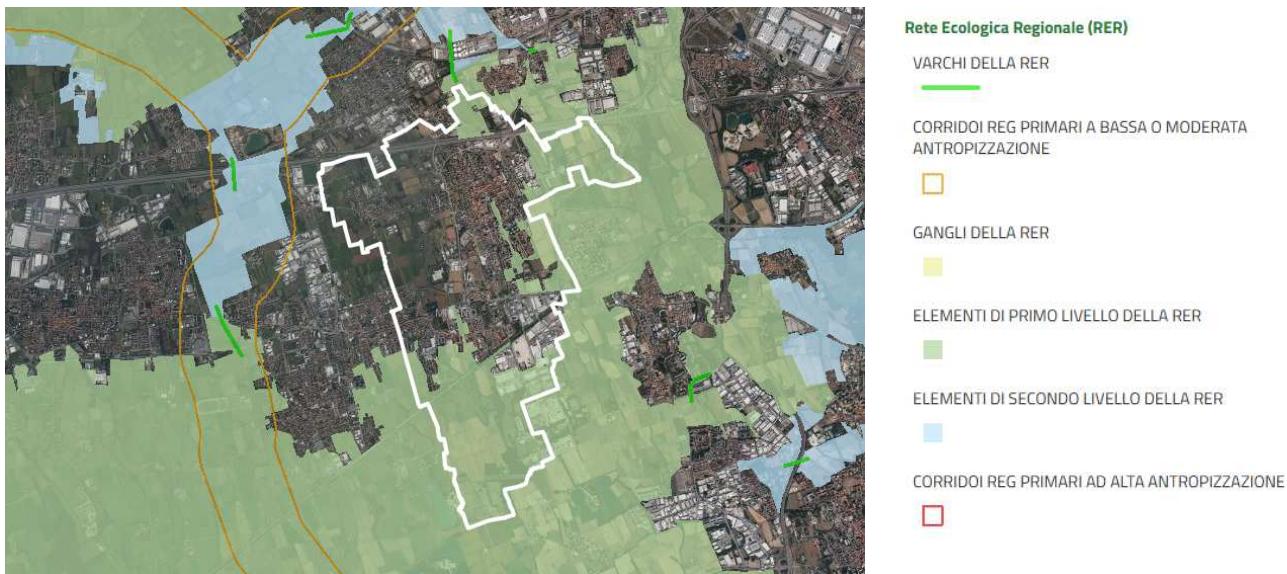
Il quadro ecosistemico è caratterizzato da una elevata dotazione di strutture vegetazionali lineari e areali (macchie boscate) distribuite in una matrice agricola di praterie da foraggio, colture di mais e di altri cereali. In relazione alle condizioni strutturali rilevate e alla finalità di riduzione dell'isolamento del Sito definita dalle relative Misure di Conservazione, gli interventi nell'API sono volti all'incremento degli habitat funzionali alle specie target nelle aree esterne del Sito, attraverso:

- completamento della struttura vegetazionale lineare esistente con il consolidamento delle fasce ripariali esistenti;
- la realizzazione di unità arbustive spinose anche lungo le sponde della rete irrigua (fossi e coli inclusi);
- la conversione di porzioni marginali delle parcelle agricole a canneto e con la realizzazione di filari arborei lungo la viabilità locale esistente

Nonostante la vicinanza delle aree individuate come prioritarie per la biodiversità rispetto al territorio di Cornaredo, le variabili introdotte dalla nuova variante di Piano non generano possibili effetti impattanti sulle caratteristiche ambientali e naturalistiche di queste aree.

3.4.1 Rete Ecologica Regionale (RER)

Il progetto di Rete Ecologica Regionale (RER) identifica sul territorio comunale la presenza di Elementi di primo livello nella porzione meridionale e in quella orientale del territorio, in corrispondenza con l'Area Prioritaria per la Biodiversità.



La scheda del progetto RER nella quale è compreso il Comune di Cornaredo è la n. 52 "Nord Milano". Di seguito sono riportati alcuni stralci del documento regionale riferiti alla scheda in oggetto.

Si tratta di un'area fortemente compromessa dal punto di vista della connettività ecologica, soprattutto nel suo settore sud – orientale, che coincide con la zona nord della città di Milano e alcuni Comuni dell'hinterland milanese, oltre che per la presenza di ampi tratti delle autostrade Milano –Torino, Milano – Venezia, Milano – Laghi e Tangenziale Ovest di Milano.

Il settore include aree di grande pregio naturalistico, classificate come Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda, quali il settore meridionale del Parco delle Groane e un ampio settore del Parco Agricolo Sud Milano, oltre all'intera superficie del Parco Nord Milano e del PLIS della Balossa e a gran parte del PLIS del Grugnotorto - Villoresi.

L'area è inoltre percorsa da corsi d'acqua naturali quali il fiume Olona e, per un breve tratto nel settore sud/est, dal fiume Lambro. Comprende inoltre tratti significativi dei torrenti Seveso, Nirone, Lentate. L'area è interessata dal progetto per una "Dorsale Verde Nord Milano" coordinato dalla Provincia di Milano. Lungo il confine meridionale, a ridosso della città di Milano, si trovano due aree esempio di ripristino ambientale: il Bosco in Città e il Parco delle Cave.

3.4.2 Elementi di connessione con la Rete Natura 2000

Sul territorio comunale di Cornaredo non sono presenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

La figura seguente mostra la localizzazione dei Siti Natura 2000 nell'area comprendente il Comune di Cornaredo.

I siti più prossimi sono i seguenti di cui si segnalano le distanze dal territorio di Cornaredo:

- ZSC IT2050008 "Bosco di Cusago" in Comune di Cusago (1690 metri);
- ZSC/ZPS IT2050007 "Fontanile Nuovo" in Comune di Bareggio (820 metri);
- ZSC/ZPS IT2050006 "Bosco di Vanzago" in Comune di Vanzago (1700 metri).



Figura 5 – Carta delle aree protette (Geoportale Regione Lombardia)

Considerando la localizzazione Siti Natura 2000 più prossimi al confine comunale, e le indicazioni previste per la variante al Documento di Piano si possono ragionevolmente escludere incidenze sui Siti stessi. A tal proposito, parallelamente alla fase di deposito del Rapporto Ambientale verrà attivata con gli uffici competenti di Città Metropolitana di Milano il procedimento di prevalutazione regionale V.INC.A secondo allegato E alla DGR 4488/21.

ELEMENTI DI CRITICITÀ'	RISORSE DISPONIBILI
<ul style="list-style-type: none"> - L'area è fortemente compromessa dal punto di vista della connettività ecologica. 	<ul style="list-style-type: none"> - La vicinanza del territorio comunale con Aree Prioritaria per la Biodiversità attribuisce al contesto un'importanza strategica per lo sviluppo della biodiversità per il potenziamento delle connessioni ecologiche presenti; - Gran parte del territorio è ricompreso all'interno del Parco Agricolo Sud Milano

INFLUENZE DELLE AZIONI DELLA VARIANTE DEL DOCUMENTO DI PIANO PREVISTE SULL'INDICATORE	
Azione della variante	Mitigazione degli impatti previsti
La strategia della Variante è orientata principalmente alla conferma delle previsioni in essere sul PGT vigente.	-
La strategia per il contenimento del consumo di nuovo suolo riduce le pressioni potenziali e potenzialmente costituisce un rafforzamento del sistema ecologico complessivo anche a beneficio del sistema relazionale che comprende la Rete Natura 2000 e il sistema delle Reti Ecologiche.	-

BASE DATI E DOCUMENTAZIONI DISPONIBILI
<i>Livello regionale:</i>
<ul style="list-style-type: none"> - ARPA Lombardia, Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia – Componente Biodiversità; - Piano territoriale regionale (PTR) e Piano paesistico regionale (PPR); - Piano Regionale delle Aree Protette (PRAP); - Proposta di Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR); - Piano di gestione dell'area ZSC IT2050008 "Bosco di Cusago" in Comune di Cusago; - Piano di gestione dell'area ZSC IT2050006 "Bosco di Vanzago" in Comune di Vanzago
<i>Livello provinciale</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Città Metropolitana di Milano; - Piano Faunistico Venatorio della provincia di Milano;
<i>Livello comunale</i>
<ul style="list-style-type: none"> - PGT vigente (Valutazione Ambientale Strategica 2019) - Studio geologico, idrogeologico e sismico del PGT vigente

3.5 Paesaggio, beni culturali e archeologia

Il territorio di Cornaredo è caratterizzato dalla presenza di importanti sistemi di rilevanza paesaggistica. Primo fra tutti è quello del Parco Agricolo Sud Milano.

Si evidenzia per i due centri storici di Cornaredo e San Pietro la presenza di architetture religiose e civili di interesse storico; per il borgo storico della frazione di San Pietro all'Olmo si riscontra la presenza di un'area a rischio archeologico e di alberi di interesse monumentale nei giardini delle ville storiche Dubini e Gavazzi – Balossi e il Parco S. Siro.



Figura 6 – Nuova area a rischio archeologico.

ELEMENTI DI CRITICITA'	RISORSE DISPOSINIBILI
<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di numerosi detrattori paesaggistici caratterizzati principalmente dalla viabilità di alto scorrimento; - Aree agricole sottoposte ad abbandono; - Grandi compatti industriali che mal si inseriscono nel contesto ambientale e paesaggistico (in particolare nella zona sud del comune). 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di fontanili attivi sul territorio come elemento di pregio ambientale e paesaggistico; - Il PASM tutela il territorio agricolo anche in relazione al ruolo che può svolgere per la preservazione del paesaggio; - Contenuto storico culturale delle frazioni presenti (San Pietro all'Olmo, Cascina Croce e Torrette).

INFLUENZE DELLE AZIONI DELLA VARIANTE DEL DOCUMENTO DI PIANO PREVISTE SULL'INDICATORE

Azione della variante	Mitigazione degli impatti previsti
La Variante non introduce nuove aree di trasformazione o previsioni infrastrutturali che possano costituire elementi di criticità per la conservazione dei caratteri paesaggistici del contesto nel quale il Comune di Cornaredo si inserisce.	-
La Variante introduce nelle schede di indirizzo delle trasformazioni alcune prescrizioni inerenti alla disposizione degli spazi a verde o non edificati al fine di garantire la migliore composizione urbana degli spazi di futura edificazione e di preservare coni ottici e varchi (vedasi AT6 Ambito industriale via Tolomeo).	-
Il recupero e la conservazione di Villa Dubini attraverso l'ambito storico di Rigenerazione Urbana ARU.1 è un elemento indispensabile per l'attuazione delle azioni di trasformazione su altri sub ambiti di completamento.	-

BASE DATI E DOCUMENTAZIONI DISPONIBILI
Livello regionale:
- Piano territoriale regionale (PTR) e Piano paesaggistico regionale (PPR);
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR);
- Schede SIRBeC - Sistema Informativo Beni Culturali.
Livello provinciale
- PTM della Città Metropolitana di Milano;
- PTC Parco Agricolo Sud Milano.
Livello comunale
- PGT vigente (Valutazione Ambientale Strategica 2019)

3.6 Ulteriori indicatori di pressione derivanti da interferenze antropiche

3.6.1 Produzione e gestione dei rifiuti

ARPA Lombardia gestisce la Sezione Regionale del Catasto dei Rifiuti e l'Osservatorio Regionale Rifiuti. Dai dati messi a disposizione dal portale specifico è stata ricavata la seguente tabella dalla quale si desume che nell'ultimo biennio disponibile (2021-2022) la percentuale di produzione di rifiuti totale pro-capite è diminuita (-6,1 %) in associazione a una diminuzione netta di 1,6 punti percentuali di raccolta differenziata.

È utile ricordare come lo strumento urbanistico comunale non abbia ricadute sul breve-medio termine sul tema della raccolta differenziata; ciononostante, date le evoluzioni demografiche definite nell'apposito capitolo, appare opportuno dimensionare lo sviluppo e la crescita alla capacità dei siti di raccolta preposti al conferimento dei rifiuti civili urbani.

Si riportano di seguito gli estratti delle indagini svolte da ARPA Lombardia nell'ambito dell'Osservatorio Regionale dei Rifiuti.

Città Metropolitana di Milano				2022		
Comune di Cornaredo				2022		
Abitanti	20.678	Superficie (kmq)	11,070	Codice ISTAT	015	087
• N. utenze domestiche	18.357	• Sup. urbanizzata (kmq)	5.446			
• N. ut. non domestiche	2.096	• Zona altimetrica	Pianura			
DATI RIEPILOGATIVI						
		kg	kg/ab*anno	%	kg	kg/ab*anno
➔ PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI	9.054.281	437,9			9.580.084	466,1
Rifiuti indifferenziati	2.422.520	117,2	26,8%		2.413.260	117,4
Rifiuti urbani non differenziati (fraz. residuale)	2.422.520	117,2	26,8%		2.413.260	117,4
Ingombranti a smaltimento (+giacenze)	0	0,0	0,0%		0	0,0
Spazzamento strade a smaltimento (+giacenze)	0	0,0	0,0%		0	0,0
Raccolta differenziata totale	6.631.761	320,7	73,2%		7.166.824	348,7
Raccolte differenziate	5.810.371	281,0	64,2%		6.145.484	299,0
Ingombranti a recupero	437.820	21,2	4,8%		542.150	26,4
Spazzamento strade a recupero	73.400	3,5	0,8%		170.880	8,3
Inerti a recupero	310.170	15,0	3,4%		308.310	15,0
Stima compostaggio domestico						
RSA						
PRODUZIONE PROCAPITE (kg/ab*anno)	437,9		-6,1%		RACCOLTA DIFFERENZIATA (%)	73,2%
Prod. tot. 2022 metodo precedente	8.748.760	423,1			Racc. diff. 2022 metodo precedente	5.815.020
						68,2%

Tabella 6 – Dati riepilogativi di Cornaredo estrapolati dalla banca dati dell'Osservatorio Regionale dei rifiuti

2022				2021			
	kg	kg/ab*anno		kg	kg/ab*anno		
➔ Q.TA' AVViate a RECUPERO DI MATERIA	5.638.311	272,67		5.958.874	289,91		
Carta e cartone	1.041.331	50,36		1.054.367	51,30		
Vetro	845.651	40,90		860.621	41,87		
Plastica	473.529	22,90		478.630	23,29		
Metalli	157.690	7,63		159.812	7,78		
Legno	416.073	20,12		422.607	20,56		
Verde	461.610	22,32		582.480	28,34		
Umido	1.809.760	87,52		1.894.604	92,18		
Raee	87.592	4,24		98.046	4,77		
Tessili	127.990	6,19		132.552	6,45		
Oli e grassi commestibili	1.519	0,07		2.803	0,14		
Oli e grassi minerali	3.508	0,17		4.116	0,20		
Accumulatori per veicoli	2.171	0,10		0	0,00		
Altri materiali	40.986	1,98		37.130	1,81		
Ingombranti a recupero	153.237	7,41		189.752	9,18		
Recupero da spazzamento	15.664	0,76		41.353	2,01		
Totale a smaltimento in sicurezza	36.970	1,79		34.670	1,69		
Scarti	308.640	14,93		252.101	12,27		

NOTA: l'indicatore è riferito al totale RU calcolato con il metodo precedente

AVVIO A RECUPERO DI MATERIA (%)

64,4%

0,3%

Elenco dei singoli materiali ottenuti dalla RD. I quantitativi sono la somma, al netto degli scarti, dei contributi delle singole RD (vedi tabella pag. prec.) che contemplano tale materiale e della ripartizione del multimateriale, secondo i dati dichiarati dagli impianti di selezione

Tabella 7 – Dati di dettaglio su tipologia di rifiuti prodotti (banca dati dell'Osservatorio Regionale dei rifiuti).

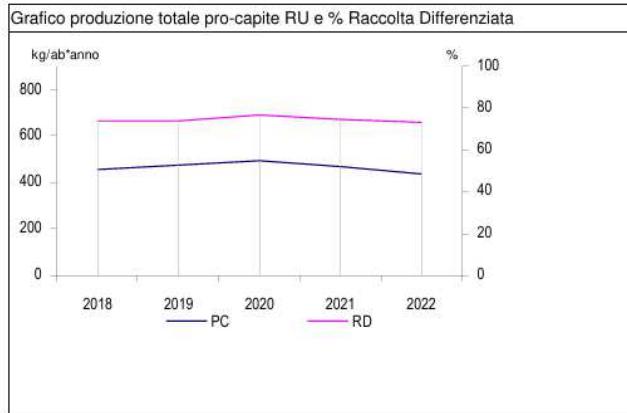
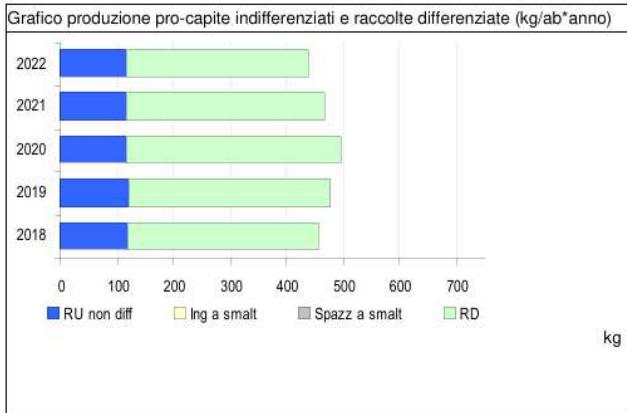


Tabella 8 – Dati di dettaglio su percentuale di raccolta differenziata (banca dati dell’Osservatorio Regionale dei rifiuti).

3.6.2 Rumore

Il piano di zonizzazione acustica del Comune risale all’anno 2003 e individua i limiti massimi di immissione relativi alle singole classi di appartenenza. Si riscontra la presenza di aree identificate in classe IV, V e VI dove sono insediate le principali attività industriali. A livello di pianificazione, oltre a un aggiornamento dello stesso piano ormai datato e non aggiornato alle trasformazioni introdotte nell’ultimo decennio, si segnala che la variante oggetto di valutazione non introduce nuove infrastrutture o nuovi insediamenti in grado di modificare il traffico veicolare su scala comunale.

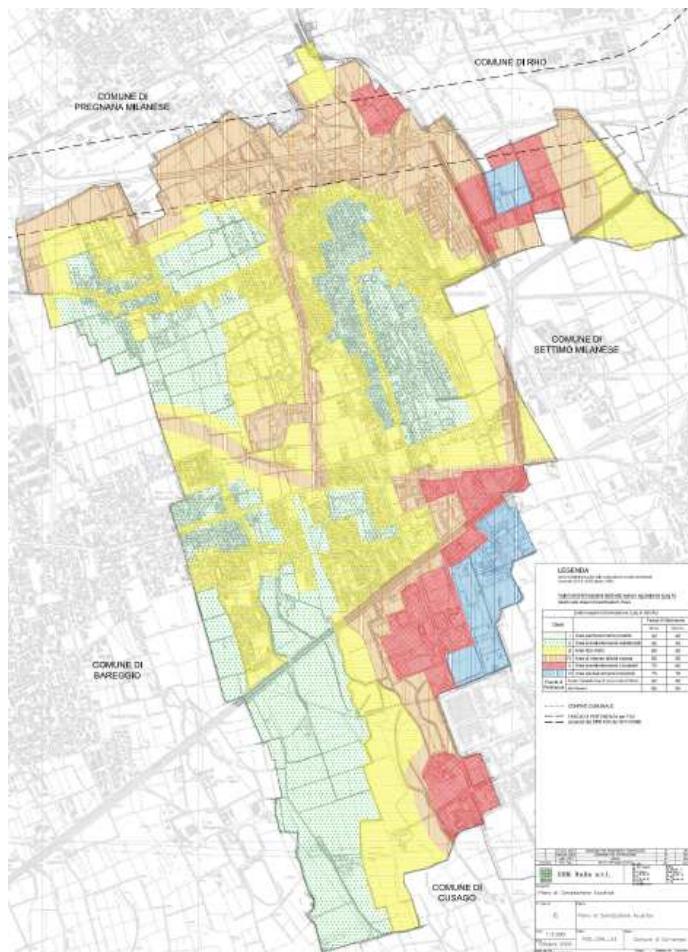


Figura 7 – Piano di classificazione acustica (anno 2003)

3.6.3 Radiazioni

Il Catasto Informatizzato Impianti di Telecomunicazione e Radiotelevisione redatto a cura di ARPA Lombardia individua sul territorio del Comune di Cornaredo la presenza di 17 impianti per la telefonia. Inoltre, il territorio comunale è interessato dal transito di tre linee aeree di elettrodotto. Le previsioni di Variante dovranno rispettare in linea di massima le indicazioni contenute nella tavola dei vincoli.

<u>Gestore</u>	<u>Nome</u>	<u>Comune</u>	<u>Tipo</u>	<u>Stato</u>
ILIAD ITALIA S.p.A.	CORNAREDO EST	Cornaredo	Telefonia	Acceso SCIA
ILIAD ITALIA S.p.A.	CORNAREDO ZONA INDUSTRIALE	Cornaredo	Telefonia	Acceso SCIA
ILIAD ITALIA S.p.A.	CORNAREDO REPUBBLICA	Cornaredo	Telefonia	Acceso SCIA
OpNet S.r.l.	INDUSTRIA	Cornaredo	Telefonia	Acceso
OpNet S.r.l.	CORNAREDO	Cornaredo	Telefonia	Acceso
TIM S.p.A.	CORNAREDO	Cornaredo	Telefonia	Acceso
TIM S.p.A.	CORNAREDO NORD	Cornaredo	Telefonia	Acceso
TIM S.p.A.	CORNAREDO CASTROL SH	Cornaredo	Telefonia	Acceso
VODAFONE	CORNAREDO Z.I.	Cornaredo	Telefonia	Acceso
VODAFONE	CC BENNET CORNAREDO	Cornaredo	Microcella	Acceso SCIA
VODAFONE	CORNAREDO NORD	Cornaredo	Telefonia	Acceso SCIA
VODAFONE	CORNAREDO CENTRO	Cornaredo	Telefonia	Acceso SCIA
Wind Tre S.p.A.	CORNAREDO	Cornaredo	Telefonia	Acceso
Wind Tre S.p.A.	CORNAREDO	Cornaredo	Telefonia	Acceso
Wind Tre S.p.A.	CORNAREDO ZONA INDUSTRIALE	Cornaredo	Telefonia	Acceso SCIA
Wind Tre S.p.A.	CORNAREDO	Cornaredo	Telefonia	Acceso
Wind Tre S.p.A.	CORNAREDO SP130	Cornaredo	Telefonia	Acceso

Tabella 9 – Elenco antenne presenti sul territorio comunale (CASTEL Radio impianti)

Per quanto riguarda l'esposizione al gas radon, la cui presenza è associata alle caratteristiche geologiche del suolo, si possono escludere situazioni di rischio per il territorio di Cornaredo.

Con decreto del direttore generale della DG Sanità n. 12678 del 12 dicembre 2011 Regione Lombardia ha dato seguito alle campagne di misura e indagini conoscitive adottando specifiche “Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor al fine di tutelare la salute del cittadino”.

Regione Lombardia ha approfondito, a più riprese, le indagini territoriali con campagne di mappatura e monitoraggio analitico in collaborazione con ARPA e i Dipartimenti di Prevenzione delle ATS, al fine di conoscere la distribuzione statistica della concentrazione di radon in ambienti chiusi sul territorio.

Dalle elaborazioni statistiche effettuate sulle misurazioni di concentrazione media annuale è risultato che:

- la distribuzione del radon nelle abitazioni lombarde è disomogenea: i valori più alti si registrano in zone situate nella fascia nord della regione, nelle province di Sondrio, Bergamo, Varese, Lecco, Como e Brescia, mentre nell'area della pianura padana la presenza di radon è più bassa;
- i valori medi annuali di concentrazione di radon nelle abitazioni sono risultati compresi tra 9 e 1796 Bq/m³; la media aritmetica regionale è di 124 Bq/m³;
- il 15 % dei locali indagati presenta valori superiori a 200 Bq/m³ e il 4,3% presenta valori superiori a 400 Bq/m³.

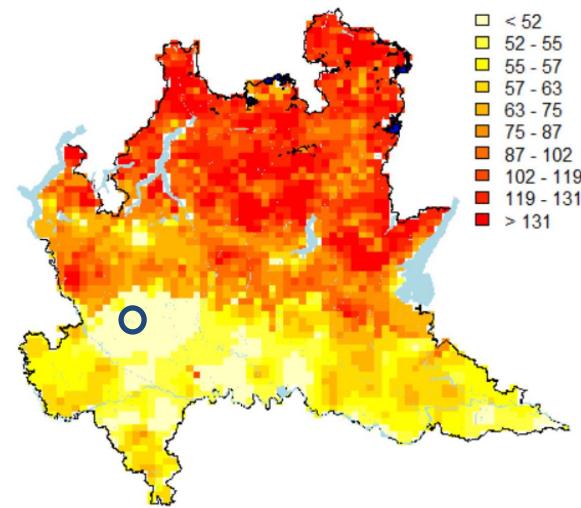


Figura 8 – Mappa della concentrazione di gas radon indoor in Regione Lombardia (dati ARPA). In blu Comune di Cornaredo

3.6.4 Stabilimenti ed attività a rischio rilevante

Nel territorio del Comune di Cornaredo, in base agli elenchi degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti, dell'inventario nazionale del Ministero dell'Ambiente, non sono presenti industrie a rischio. Gli stabilimenti a rischio sono quelli che, come definito dal D.lgs. 334/1999, per la presenza di sostanze pericolose, possono provocare danni per la salute umana o per l'ambiente in caso di incidente rilevante, ovvero un evento, quale un'emissione, un incendio od una esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante un'attività svolta nello stesso stabilimento.

Tuttavia, si segnala la presenza di quattro siti a Rischio di Incidente Rilevante ubicati nelle vicinanze del confine comunale (per questo motivo vengono di seguito esaminate al fine di definire o escludere le aree a rischio).

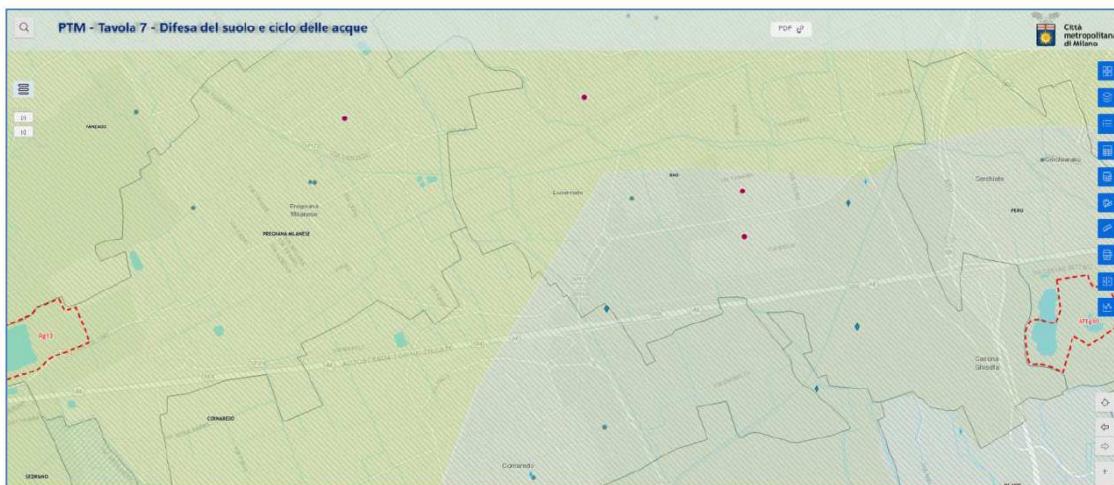


Figura 9 – Estratto della Tavola 7 del PTM di Città Metropolitana di Milano riportante le aziende RIR prossime al comune (bolli rossi).

ELEMENTI DI CRITICITA'	RISORSE DISPOSIBILI
<ul style="list-style-type: none"> - La zonizzazione acustica identifica due aree a maggiore intensità di rumore ammissibile: il polo produttivo a sud di Cornaredo e l'area produttiva a nord-est oltre il canale scolmatore. 	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti nel territorio comunale siti contaminati o stabilimenti a rischio di incidente rilevante;

INFLUENZE DELLE AZIONI DELLA VARIANTE DEL DOCUMENTO DI PIANO PREVISTE SUI LL'INDICATORE	
Azione della variante	Mitigazione degli impatti previsti
La variante al Documento di Piano mantiene un carico insediativo pari a quello già previsto dal piano vigente.	-
La Variante non introduce variazioni sostanziali rispetto alla localizzazione delle funzioni all'interno dei nuclei urbanizzati mantenendosi pertanto valida la zonizzazione acustica comunale vigente che individua le aree più sensibili in corrispondenza dei nuclei residenziali. In ogni caso si suggerisce l'aggiornamento del PCA vigente redatto nel 2003. (Indicatore rumore)	-
L'incentivazione alla rigenerazione di compatti produttivi sottoutilizzati o dismessi ha come conseguenza la riduzione del rischio di inquinamento ambientale che strutture obsolete o attività improprie possono determinare nel lungo periodo. (RISCHIO)	-

BASE DATI E DOCUMENTAZIONI DISPONIBILI
<i>Livello regionale</i>
<ul style="list-style-type: none"> - ARPA Lombardia, Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia. Periodo di riferimento 2016; - Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR); - ARPA Lombardia, CAAtaSto informatizzato impianti di TELEcomunicazione e radiotelevisione (CASTEL); - IIT Regione Lombardia: Dusaf 5.0 – Uso del suolo 2015; Piani acustici comunali; Siti bonificati e contaminati; Aree dismesse; Catasto Regionale Infrastrutture e Reti del Sottosuolo – Rete elettrica, Rete di telecomunicazione e cablaggi;
<i>Livello comunale</i>
<ul style="list-style-type: none"> - PTM vigente della Città Metropolitana di Milano;
<i>Livello comunale</i>
<ul style="list-style-type: none"> - PGT vigente (Valutazione Ambientale Strategica 2019)

PARTE III –DEFINIZIONE DELLE STRATEGIE DI INTERVENTO

4 Obiettivi e indirizzi strategici del nuovo Documento di Piano

L'intenzione dell'Amministrazione comunale nell'avvio del nuovo procedimento di variante al PGT va nella direzione di rinnovare unicamente il Documento di Piano da considerarsi ad oggi scaduto.

La proposta di variante al documento di piano non introduce modifiche rilevanti ai temi del PGT vigente che trovano nei seguenti elementi gli obiettivi cardine di sviluppo e tutela del territorio:

- sviluppo sostenibile del territorio e consumo di suolo zero, con la rideterminazione degli ambiti disciplinati dal Documento di Piano (ai fini della verifica del consumo di suolo ai sensi dell'art.18 del PTM), e quelli del Piano delle Regole e Piano dei Servizi (contenimento del consumo di suolo). Oltremodo, è opportuno porre l'attenzione sugli Ambiti di Rigenerazione Urbana (ARU) della città storica e della città produttiva;
- conferma dell'assetto della città consolidata: storica (Nuclei di Antica Formazione) e ordinaria (zone prevalentemente residenziali);
- rivisitazione degli Ambiti di Trasformazione previsti dall'attuale strumento urbanistico, sia in termini di forma che in termini normativi e attuativi;
- calibratura dei servizi alla collettività e un progetto d'insieme per la città pubblica, in considerazione delle dinamiche demografiche più recenti;
- le istanze dei cittadini pervenute per la redazione del nuovo Documento di Piano.

In sintesi, le strategie generali riprese e confermate dal nuovo Documento di Piano sono:

- Strategie per il contenimento del consumo di nuovo suolo;
- Strategie per il centro storico;
- Strategie per gli spazi dell'abitare;
- Strategie per rigenerare e riciclare le aree produttive;
- Strategie per la città pubblica;

Alcuni degli obiettivi del PGT vigente afferenti al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi vigente non vengono trattati perché riguardanti elementi non incardinati strettamente al Documento di Piano.

La revisione degli Ambiti di Trasformazione sarà in linea con gli obiettivi del nuovo Piano Territoriale di Città Metropolitana di Milano (PTM) in cui si indica la soglia di riduzione di consumo di suolo.

PARTE IV –VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE AZIONI PREVISTE DALLA VARIANTE AL DOCUMENTO DI PIANO

5 Analisi di coerenza esterna degli obiettivi del PGT

Come definito dall'approccio metodologico adottato, in questa sezione del documento si procedere alla verifica in ordine alla coerenza tra politiche e strategie del piano e gli obiettivi di carattere sovraordinato come riportati nei capitoli precedenti. È infatti indispensabile che gli obiettivi generali del Piano siano coerenti con i criteri di sostenibilità ambientale sovraordinati del quadro programmatico nel quale lo stesso si inserisce.

La verifica di coerenza esterna è finalizzata dunque a verificare la compatibilità e la congruenza del sistema di politiche di Piano rispetto al quadro di riferimento normativo e programmatico in essere con riferimento agli aspetti ambientali. In questa sede si procede alla verifica di coerenza del Piano rispetto al Piano Territoriale Regionale ed, inoltre, al riferimento pianificatorio in materia ambientale direttamente sovraordinato, ovvero al PTM della città Metropolitana di Milano.

Il quadro normativo regionale (DGR n. 8/1681 del 29/12/2005 “Modalità per la pianificazione comunale”) richiede in particolare alla VAS di assicurare che nella definizione dei propri obiettivi quantitativi di sviluppo il Piano fornisca concrete risposte agli obiettivi prioritari di:

- riqualificazione del territorio;
- minimizzazione del consumo di suolo;
- utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ed energetiche;
- ottimizzazione della mobilità e dei servizi.

L'analisi di coerenza esterna pone a confronto i contenuti dello scenario strategico definito dal nuovo strumento urbanistico, con gli obiettivi/criteri di sostenibilità ambientale tratti dal quadro di riferimento programmatico sovraordinato.

La verifica di coerenza esterna si dota di una matrice di valutazione che pone a confronto gli obiettivi e strategie della variante al PGT con gli obiettivi di sostenibilità ambientale tratti dal PTR della Lombardia e dal PTM della città Metropolitana di Milano, formulando quattro livelli di valutazione:

piena coerenza

quando si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivi di Piano e obiettivi ambientali.

coerenza potenziale, incerta o parziale

quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure non definibile a priori.

incoerenza quando si riscontra non coerenza.

non pertinente quando un certo obiettivo o strategia si ritiene non possa considerarsi pertinente.

5.1 Coerenza con gli obiettivi del PTR

Per quanto riguarda gli obiettivi tematici indicati dal PTR di Regione Lombardia, si riportano quelli maggiormente pertinenti al nuovo Documento di Piano con specifico riferimento a quanto descritto nei capitoli programmatici del Rapporto Ambientale (cfr. PARTE I - QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E PER LA PIANIFICAZIONE)

Indirizzi del nuovo Documento di Piano				
OBIETTIVI DEL PTR PERTINENTI CON GLI OBIETTIVI DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO	1. Sviluppo sostenibile del territorio e consumo di suolo zero.	2. Conferma dell' assetto della città consolidata: storica	3. Rivistazione degli Ambiti di Trasformazione	4. Calibratura dei servizi alla collettività e un progetto d' insieme per la città pubblica
TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed Inquinanti				
TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale (ob. PTR 9, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 23, 24)				
TM 2.10 Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano (ob. PTR 5, 6, 9, 13, 14, 15, 16, 20);				
TM 4.6 Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse e mettere in campo azioni utili a impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili (ob. PTR 5, 6, 8, 10, 13, 15, 16, 19, 20).				

5.2 Coerenza con gli obiettivi del PTM della Città Metropolitana di Milano

Gli obiettivi del Piano Metropolitano di Milano (cfr. PARTE I - QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E PER LA PIANIFICAZIONE), riprendono in parte quelli definiti dal PTCP dell'anno 2003 ma vengono ridefiniti in chiave strategica attraverso la definizione di macro-obiettivi di seguito richiamati nella verifica di coerenza.

Indirizzi del nuovo Documento di Piano				
OBIETTIVI DEL PTM CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	1. Sviluppo sostenibile del territorio e consumo di suolo zero.	2. Conferma dell' assetto della città consolidata: storica	3. Rivisitazione degli Ambiti di Trasformazione	4. Calibratura dei servizi alla collettività e un progetto d' insieme per la città pubblica
OB.1 - Coerenziare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente	Green	Green	Green	Green
OB.2 - Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni	Green	Green	Green	Green
OB.3 - Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo	Grey	Grey	Grey	Grey
OB.4 - Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato	Green	Yellow	Green	Grey
OB.5 - Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano	Grey	Grey	Grey	Yellow
OB.6 - Potenziare la rete ecologica	Green	Green	Green	Grey
OB.7 - Sviluppare la rete verde metropolitana	Green	Green	Green	Grey
OB.8 - Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque	Grey	Grey	Grey	Grey
OB.9 - Tutelare e diversificare la produzione agricola	Grey	Grey	Grey	Grey
OB.10 - Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano	Green	Yellow	Green	Yellow

5.2.1 Conformità alle disposizioni della STTM 1

Come richiesto in fase di prima conferenza di VAS da Città Metropolitana di Milano e in coerenza con l'art.7, comma 5 del "Quadro normativo" delle STTM, si dispone che in sede di VAS e, più in generale di valutazione ambientale, è preliminarmente verificato il grado di conformazione alle STTM a oggetto ambientale e paesaggistico. Pertanto, vengono allegate al Rapporto Ambientale le tabelle dell'allegato 5 al decreto n. 302/2025.

5.3 Coerenza con gli ulteriori strumenti di programmazione sovralocale e locale

A seguito dell'analisi di coerenza con i principali strumenti di pianificazione sovralocale direttamente connessi all'attuazione del Piano (PTR e PTM) è opportuno approfondire l'analisi di coerenza con gli ulteriori strumenti di pianificazione richiamati nel capitolo nella “PARTE I - QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E PER LA PIANIFICAZIONE”.

	Verifica di influenza	Coerenza
PROGRAMMAZIONE DI LIVELLO REGIONALE		
Piano Di Gestione Rischio Alluvioni Del Bacino Del Fiume Po (PGRA)	Nessuna incidenza/influenza diretta. Recepimento degli scenari di pericolosità e rischio all'interno della componente geologica di Piano	
Piano Regionale Degli Interventi Per La Qualità Dell'aria (PRIA)	Nessuna incidenza/influenza diretta. Sostanziale coerenza degli obiettivi e delle azioni di Variante con le misure per il contenimento delle emissioni in atmosfera	
Programma Regionale Della Mobilità Ciclistica (PRMC)	Recepimento del tracciato di previsione di interesse regionale, di cui una parte esistente e una parte attuabile con risorse locali.	
PROGRAMMAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE		
Piano di Indirizzo Forestale	Nessuna incidenza/influenza. La Variante non interessa ambiti soggetti alla disciplina di settore del Piano di indirizzo forestale.	
Piano Faunistico e Venatorio Provinciale	Nessuna incidenza/influenza. La Variante non interessa ambiti soggetti alla disciplina di settore del Piano di indirizzo forestale.	
Piano Cave Provinciale	Nessuna incidenza/influenza	
Progetto Cambio (Piano della Ciclabilità)	Nessuna incidenza/influenza	
PROGRAMMAZIONE DI LIVELLO COMUNALE		
Piano di Zonizzazione Acustica	Si verifica la coerenza delle previsioni di piano con la pianificazione acustica in essere. Lo strumento risalente al 2003 necessita di un aggiornamento e adeguamento alla normativa.	

6 Analisi di coerenza interna degli obiettivi del PGT

La verifica della coerenza “interna” ha lo scopo di mettere in luce la corrispondenza tra le strategie definite nel Documento di Piano e le azioni/dispositivi/norme individuate al loro raggiungimento declinate in termini di azioni ed obiettivi.

Pertanto, ne consegue un processo induttivo che da strategie di ordine generale addivene a soluzioni coerenti dal punto di vista del raggiungimento. Richiamando direttamente nella matrice seguente le strategie e le azioni del nuovo Documento di Piano (cfr. PARTE III –DEFINIZIONE DELLE STRATEGIE DI INTERVENTO PARTE III – DEFINIZIONE DELLE STRATEGIE DI INTERVENTO) segue l’analisi della coerenza interna che riporterà il grado di compatibilità tra gli orientamenti di sviluppo di carattere generale e le azioni derivanti dagli indirizzi generali.

OBIETTIVI DELLA VARIANTE	STRATEGIE DEL PIANO				
	Strategie per il contenimento del consumo di nuovo suolo	Strategie per il centro storico;	Strategie per gli spazi dell'abitare;	Strategie per rigenerare e riciclare le aree produttive	Strategie per la città pubblica
Sviluppo sostenibile del territorio e consumo di suolo zero.					
Conferma dell’assetto della città consolidata: storica					
Rivisitazione degli Ambiti di Trasformazione					
Calibrazione dei servizi alla collettività e un progetto d’insieme per la città pubblica					

7 Analisi delle modifiche sugli ambiti di trasformazione del PGT vigente e dei nuovi ambiti di rigenerazione urbana

La valutazione ambientale delle azioni della variante al Documento di Piano è, in questo capitolo, raffrontata con quanto previsto all'interno del piano vigente, in particolar modo focalizzate sulle aree di trasformazione oggetto principale delle modifiche introdotte.

I contenuti che risultano più significativi nel procedimento di redazione del nuovo Documento di Piano riguardano soprattutto la revisione, di semplificazione delle modalità attuative, degli ambiti di trasformazione individuati dal PGT 2019, indirizzata a salvaguardare il territorio non urbanizzato di Cornaredo da dinamiche di ulteriore consumo di suolo agricolo andando a verificare l'effettiva riduzione di consumo di suolo prevista dall'art. 18 del PTM, ed a stimolare l'insediamento delle attività e delle funzioni che, per ciascun ambito, vengono interessate.

Nel Nuovo Documento di Piano “2025”, in linea con quanto già previsto dal PGT vigente, due fondamentali scelte caratterizzano gli “Ambiti di Trasformazione” del PGT di Cornaredo:

- nessun “Ambito di Trasformazione” prevede una espansione del tessuto urbano consolidato su suolo agricolo; tutte le trasformazioni operano al loro interno in ambiti propriamente di completamento ereditati dal PGT 2019, spesso ridefinendone gli obiettivi, le prescrizioni e gli indirizzi per la progettazione;
- la previsione di servizi al loro interno è relativamente contenuta e limitata essenzialmente a contenute previsioni di strade, percorsi ciclopedonali, parcheggi (urbanizzazioni primarie) o a più significativa previsione di “Aree a verde” (urbanizzazioni secondarie) quali “Aree verdi attrezzate”, o “Aree a verde naturalistico”, finalizzate alla costruzione e integrazione del sistema di spazi aperti pubblici e non, urbani e naturali, che caratterizzano e strutturano il territorio di Cornaredo.

La metodologia di valutazione adottata consiste nel confronto rispetto allo scenario del PGT 2019 con particolare riferimento alle aree di trasformazione previste e più nello specifico a:

- Obiettivi degli interventi;
- Parametri urbanistici;
- Funzioni ammissibili;

Il confronto tra quanto previsto e quanto modificato nella variante sarà oggetto di un bilancio, da considerarsi espressione di un giudizio di sintesi sulla valutazione complessiva.

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
AT.1 -via Asilo	AT.1 -via Asilo
	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Obiettivi	Obiettivi	
<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento della funzione residenziale e funzioni compatibili; - Assicurare la dotazione di un nuovo edificio destinato alla scuola per l'infanzia; - Potenziamento della rete ciclabile del contesto territoriale oggetto del Programma. 	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento della funzione residenziale e funzioni compatibili; - Assicurare la dotazione di un nuovo edificio destinato alla scuola per l'infanzia; - Potenziamento della rete ciclabile del contesto territoriale in cui si colloca l'ambito. 	La strategia sottesa all'ambito viene confermata dalla Variante.

Parametri urbanistici	Parametri urbanistici	
<ul style="list-style-type: none"> - Superficie territoriale (St) 13.088 mq; - Superficie fondiaria (Sf) 5.301 mq. 	<ul style="list-style-type: none"> - Superficie territoriale (St) 11.627 mq; - Superficie fondiaria (Sf) - comprensiva di fascia a verde privato verso via della Repubblica 4.920 mq. 	Riperimetrazione dell'ambito con l'esclusione degli orti urbani collocati nella parte est dell'ambito a confine con il mappale adiacente.
<ul style="list-style-type: none"> - Superficie linda di pavimento (Slp) 3.315 mq: <ul style="list-style-type: none"> - di cui RESIDENZA LIBERA 2.652 mq; - di cui RESIDENZA CONVENZIONATA (art.17 c.1 DPR 380/2001) 663 mq. 	<ul style="list-style-type: none"> - Superficie linda di pavimento (Slp) 2.460 mq: <ul style="list-style-type: none"> - di cui 20% minimo in edilizia convenzionata. 	Rimodulazione della SL attribuita con conseguente contrattura del numero di abitanti insediabili.
- Aree per servizi pubblici minimo 6.333 mq.	<ul style="list-style-type: none"> - Aree per servizi pubblici 6.707 mq di cui: <ul style="list-style-type: none"> - Per istruzione: 5.869 mq; - Per parcheggi pubblici: 838 mq. 	Attualizzazione del contributo per la costruzione della città pubblica.
- Verde privato 2.142 mq.	<ul style="list-style-type: none"> - Fascia a verde privato di mitigazione ricompresa in Sf, verso via della Repubblica, secondo quanto necessario a perseguire lo schema della presente scheda d'ambito. 	Viene confermata la fascia di mitigazione ad ovest dell'area verso via Repubblica mentre gli orti urbani vengono sul lato est vengono stralciati dalla perimetrazione.
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
RESIDENZA e funzioni compatibili.	RESIDENZA e funzioni compatibili.	Vengono confermate le destinazioni d'uso già previste dal PGT vigente con adeguamento altezza interpiani per meglio sfruttare i materiali che concorrono al risparmio energetico.
AT.1 -via Asilo		

Identificazione dei possibili effetti delle trasformazioni previste su indicatori ambientali	
Radiazioni ed elettromagnetismo	
Rumore	
Produzione e gestione dei rifiuti	
Paesaggio e beni culturali	
Suolo e Sottosuolo	
Idrografia e gestione delle acque	
Biodiversità	
Fattori climatici, aria e inquinanti	
Mobilità e trasporti	
Potenziale impatto su indicatori	
Descrizione potenziale impatto	<ul style="list-style-type: none"> - Gli impatti principali potrebbero riguardare nuovi carichi al consumo di suolo stante i parametri della variante siano coerenti con le prescrizioni sovralocali; - I nuovi abitanti insediabili e la realizzazione del nuovo asilo porteranno nuovi carichi di traffico nelle ore diurne; - La produzione di rifiuti della trasformazione andrà a sommarsi con quanto già in essere dai dati raccolti nel quadro conoscitivo ambientale (cfr. 3.6.1).
Indicazioni e prescrizioni per la sostenibilità degli interventi	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare i sistemi di accesso e uscita da via Asilo per sistematizzare i flussi di traffico in un quadrante oggetto di diverse trasformazioni urbanistiche. - Per la progettazione del parcheggio privato si prevedano interventi e finiture che non vadano a generare nuova impermeabilizzazione del suolo.
AT.1 -via Asilo	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
AT.2 Le residenze del fontanile Torchiana, via Garibaldi	<p>AT.2 Le residenze del fontanile Torchiana, via Garibaldi</p>  <p>Schema indicativo di assetto dell'Ambito di Trasformazione</p>

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Obiettivi	Obiettivi	
- Consolidamento della funzione residenziale e funzioni compatibili;	- Consolidamento della funzione residenziale e funzioni compatibili;	La strategia sottesa all'ambito viene confermata dalla Variante che associa all'edificazione

- Potenziamento della rete ciclabile del contesto territoriale oggetto del Programma.	- Potenziamento della rete ciclabile del contesto territoriale in cui si colloca l'ambito.	residenziale la realizzazione di un sistema di aree verdi che possano dare continuità al sistema più generale della rete verde comunale.
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici	
- Superficie territoriale (St) 11.133 mq; - Superficie fondiaria (Sf) 4.960 mq.	- Superficie territoriale (St) 11.133 mq; - Superficie fondiaria (Sf) 4.960 mq.	Conferma dei parametri da PGT vigente.
- Superficie linda di pavimento (Slp) 2.800 mq - di cui RESIDENZA LIBERA 2.300 mq; - di cui RESIDENZA CONVENZIONATA (art.17 c.1 DPR 380/2001) 500 mq.	- Superficie linda di pavimento (Slp) 2.388 mq di cui il 20% minimo in edilizia libera.	La previsione di SLP viene di fatto diminuita con la quota di edilizia convenzionata che diviene ora quota parte della Slp complessiva.
- Aree per servizi pubblici minimo 6.174 mq.	- Aree per servizi pubblici 6.173 mq.	Conferma dei parametri da PGT vigente.
- Area a verde attrezzata minimo 4.220 mq.	- Area a verde attrezzata minimo 4.750 mq.	Conferma dei parametri da PGT vigente.
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
RESIDENZA e funzioni compatibili.	RESIDENZA e funzioni compatibili.	Vengono confermate le destinazioni d'uso già previste dal PGT vigente.

AT.2 Le residenze del fontanile Torchiana, via Garibaldi

Identificazione dei possibili effetti delle trasformazioni previste su indicatori ambientali						
Potenziale impatto su indicatori		Indrografia e gestione delle acque	Biodiversità	Suolo e Sottosuolo	Paesaggio e beni culturali	Produzione e gestione dei rifiuti
Potenziale impatto su indicatori						
Descrizione potenziale impatto		- Gli impatti principali potrebbero riguardare nuovi carichi al consumo di suolo stante i parametri della variante siano coerenti con le prescrizioni sovralocali;				

	<ul style="list-style-type: none">- La produzione di rifiuti della trasformazione andrà a sommarsi con quanto già in essere dai dati raccolti nel quadro conoscitivo ambientale (cfr. 3.6.1).
Indicazioni e prescrizioni per la sostenibilità degli interventi	<ul style="list-style-type: none">- La composizione del progetto delle aree a verde di connessione tra le aree verdi esistenti dovrà essere quella tipica del parco urbano, distribuendo le masse vegetali (con essenze arboree e arbustive autoctone) per la creazione di radure, o stanze, dotate degli ordinari arredi di sosta (panchine e tavoli, cestini, fontanelle, reggibici, tabelloni informativi ecc.);- Devono essere previsti elementi arborei nelle aree a parcheggio, nella quantità minima di 1 albero ogni 100 mq di parcheggio (anche per macchie addensate).
AT.2 Le residenze del fontanile Torchiana, via Garibaldi	

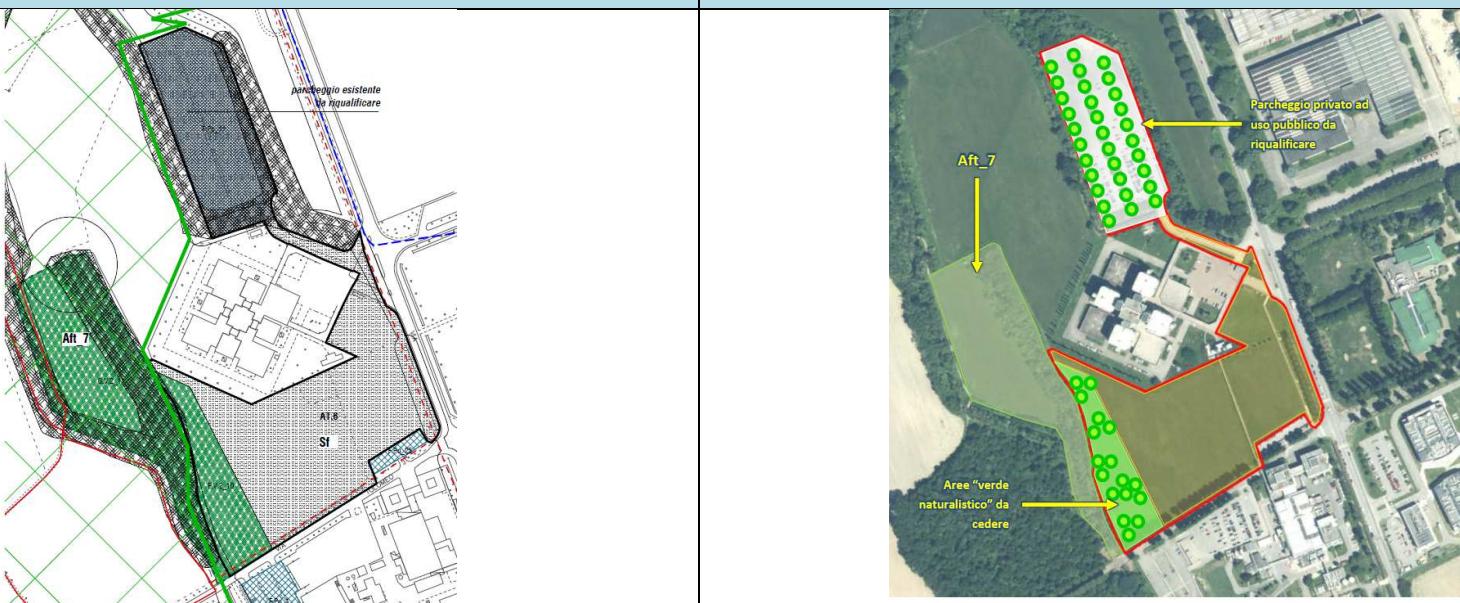
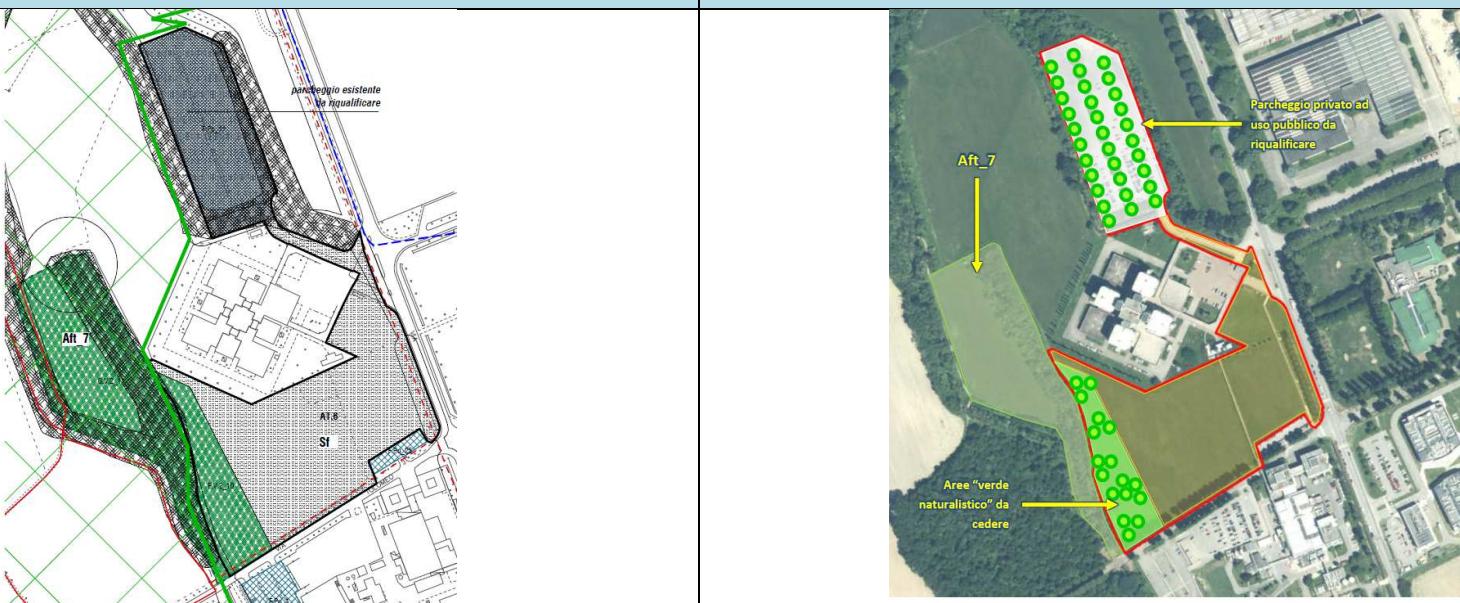
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
<p>AT.5 a,b,c Ambiti di completamento per il trasferimento volumetrico a destinazione residenziale</p>  <p>L'immagine mostra il trasferimento volumetrico esistente dal precedente PGT del recinto storico di Villa Dubini all'ambito AT.5c.</p> <p>Area urbanizzabile in via Adamello (in parte ex PE1.4 del PdS 2014 e in parte "Edilizia Convenzionata - Progetto della R.S.A" del PdR 2014)</p>  <p>L'immagine mostra il trasferimento volumetrico esistente dal precedente PGT del recinto storico di Villa Dubini all'ambito AT.5c.</p> <p>Area urbanizzabile in via Adamello (in parte ex PE1.4 del PdS 2014 e in parte "Edilizia Convenzionata - Progetto della R.S.A" del PdR 2014)</p>	<p>AT.5 a,b,c Ambiti di completamento per il trasferimento volumetrico a destinazione residenziale</p>

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Obiettivi	Obiettivi	
L'ambito di trasformazione AT.5 si compone di tre sub-comparti: a,b,c. Queste aree sono destinate ad accogliere tutti i volumi edilizi generati da processi di	Il Nuovo Documento di Piano, riconfermando quanto previsto dal DdP del 2014 in merito alla necessità di recupero della Villa Dubini al fine di poter attuare ogni	La strategia sottesa all'ambito viene confermata dalla Variante. Si precisa però che la presentazione di proposta di Piano attuativo dell'ARU.1 di Villa Dubini

<p>trasferimento volumetrico dell'Ambito storico di Rigenerazione Urbana ARU.1 "Villa Dubini".</p>	<p>altra azione di trasferimento di edificabilità e di trasformazione degli AT 5.a, 5.b e 5.c, condiziona il rilascio dei titoli edilizi dei diversi sub ambiti al completamento dei lavori di recupero della Villa. Viene comunque confermato l'obiettivo di salvaguardia e tutela del parco storico monumentale della Villa Dubini e della sua relazione spaziale e visiva con l'adiacente villa Zaja a sud e a nord con la villa Gavazzi- Balossi, oltre che riconoscere come prioritaria la possibilità di trasferire parte del volume generato dall'ex AC2 e AC3 nell'ambito AT.5c in via Adamello, area di proprietà pubblica di circa 2.774 mq, al fine di liberare il parco storico da una possibile edificazione.</p>	<p>(o di altro idoneo titolo abilitativo) conforme al PGT e finalizzato al recupero dell'immobile, dovrà essere presentata entro 12 mesi dalla data di approvazione del Nuovo Documento di Piano 2025.</p> <p>In caso di mancata presentazione della proposta di piano attuativo e recupero dell'immobile entro i termini sopraindicati, all'ARU.1 verrà riconosciuto solo il volume reale e gli Ambiti di Trasformazione AT.5 a,b,c (di atterraggio dei diritti edificatori) saranno disciplinati come "aree a verde" del Piano dei Servizi, se di proprietà pubblica, o come "aree a verde privato" del Piano delle Regole, se di proprietà privata.</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento della funzione residenziale e funzioni compatibili ai margini dell'urbanizzato per incentivare il recupero della villa Dubini; - Acquisire e aprire una parte di parco storico a San Pietro all'Olmo e alla città e liberare la stessa da edificazione; - Tutelare il parco storico monumentale di Villa Dubini da nuove edificazioni; - Tutela e salvaguardia della continuità ecologica lungo il varco ecologico/ ambientale e storico di collegamento tra il Parco Agricolo Sud Milano da nord a sud del territorio della frazione di San Pietro all'Olmo; - Riqualificare lo spazio pubblico della strada di via Manzoni di accesso al parco storico della villa Dubini; - Rafforzare il sistema dei parcheggi pubblici in via Lamberti e in via Favaglie, anche in funzione di un 	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento della funzione residenziale e funzioni compatibili ai margini dell'urbanizzato per incentivare il recupero della villa Dubini; - Acquisire e aprire una parte di parco storico a San Pietro all'Olmo e alla città e liberare la stessa da edificazione; - Tutelare il parco storico monumentale di Villa Dubini da nuove edificazioni; - Tutela e salvaguardia della continuità ecologica lungo il varco ecologico/ ambientale e storico di collegamento tra il Parco Agricolo Sud Milano da nord a sud del territorio della frazione di San Pietro all'Olmo; - Riqualificare lo spazio pubblico della strada di via Manzoni di accesso al parco storico della villa Dubini; - Rafforzare il sistema dei parcheggi pubblici in via Lamberti e in via Favaglie, anche in funzione di un 	<p>Conferma di quanto previsto nel PGT vigente.</p>

potenziamento di aree per la sosta attorno al parco di villa Dubini.		potenziamento di aree per la sosta attorno al parco di villa Dubini.	
Parametri urbanistici		Parametri urbanistici	
<ul style="list-style-type: none"> - Ambito subordinato a Piano Integrato di Intervento (P.I.I.) ai sensi dell'art. 94 della L.R. 12/05; - La modalità di attuazione prevista sarà con "convenzione unitaria/accordo quadro" e possibilità di attuazione per stralci funzionali ai sensi dell'art. 12, comma 1 della LR 12/2005; - Il rilascio dei titoli abilitativi dei sub-comparti At.5 a,b,c è condizionato al completamento dei lavori di recupero di Villa Dubini, secondo quanto previsto dalla disciplina dell'ARU1; - Contestualmente alla stipula della convenzione, si procederà alla permuta dell'area pubblica di via Adamello con un'area di pari superficie interna al recinto del parco della villa Dubini. 		<ul style="list-style-type: none"> - Ambito subordinato a Piano Integrato di Intervento (P.I.I.) ai sensi dell'art. 94 della L.R. 12/05; - La modalità di attuazione prevista sarà con "convenzione unitaria/accordo quadro" e possibilità di attuazione per stralci funzionali ai sensi dell'art. 12, comma 1 della LR 12/2005; - Il rilascio dei titoli abilitativi dei sub-comparti At.5 a,b,c è condizionato al completamento dei lavori di recupero di Villa Dubini, secondo quanto previsto dalla disciplina dell'ARU1; - Contestualmente alla stipula della convenzione, si procederà alla permuta dell'area pubblica di via Adamello con un'area di pari superficie interna al recinto del parco della villa Dubini. 	
Funzioni ammissibili		Funzioni ammissibili	
RESIDENZA, TERZIARIO, RICETTIVA ALBERGHIERA, PUBBLICI ESERCIZI e ARTIGIANATO DI SERVIZIO e funzioni compatibili.		RESIDENZA, TERZIARIO, RICETTIVA ALBERGHIERA, PUBBLICI ESERCIZI e ARTIGIANATO DI SERVIZIO e funzioni compatibili.	
AT.5 a,b,c Ambiti di completamento per il trasferimento volumetrico a destinazione residenziale			

Identificazione dei possibili effetti delle trasformazioni previste su indicatori ambientali						
Potenziale impatto su indicatori	Rumore	Produzione e gestione dei rifiuti	Paesaggio e beni culturali	Suolo e Sottosuolo	Idrografia e gestione delle acque	Biodiversità
Descrizione potenziale impatto/criticità ambientale.						
Indicazioni e prescrizioni per la sostenibilità degli interventi						
AT.5 a,b,c Ambiti di completamento per il trasferimento volumetrico a destinazione residenziale						

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
AT.6 - Ambito industriale via Tolomeo	AT.6 - Ambito industriale via Tolomeo
	 <p>Schema indicativo di assetto dell'Ambito di Trasformazione</p>

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Obiettivi	Obiettivi	
- Consolidare la funzione industriale, direzionale per questa parte di città.	- Consolidare la funzione industriale, direzionale per questa parte di città.	La strategia sottesa all'ambito viene confermata dalla Variante.
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici	
- Superficie territoriale (St) 60.383 mq.	- Superficie territoriale (St) 60.310 mq;	

- Superficie fondiaria (Sf) 52.337 mq.	- Superficie fondiaria (Sf) 35.225 mq.	
- Superficie linda di pavimento (Slp) 47.640 mq.	- Superficie linda di pavimento (Slp) 47.640 mq.	Conferma dei parametri da PGT vigente con dovuti arrotondamenti.
- Parcheggio privato a uso pubblico 17.108 mq.	- Parcheggio privato a uso pubblico 17.062 mq.	Conferma dei parametri da PGT vigente con dovuti arrotondamenti.
- Aree per servizi pubblici a verde naturalistico 8.045 mq.	- Aree per servizi pubblici a verde naturalistico 8.023 mq.	Conferma dei parametri da PGT vigente con dovuti arrotondamenti.
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
TERZIARIO, ARTIGIANALE, INDUSTRIALE, SERVIZI e funzioni compatibili.	TERZIARIO, ARTIGIANALE, INDUSTRIALE, SERVIZI e funzioni compatibili.	Vengono confermate le destinazioni d'uso già previste dal PGT vigente.

AT.6 -Ambito industriale via Tolomeo

Identificazione dei possibili effetti delle trasformazioni previste su indicatori ambientali	Radiazioni ed elettromagnetismo	Rumore	Produzione e gestione dei rifiuti	Paesaggio e beni culturali	Suolo e Sottosuolo	Idrografia e gestione delle acque	Biodiversità	Fattori climatici, aria e inquinanti	Mobilità e trasporti
Potenziale impatto su indicatori									
Descrizione potenziale impatto									
	<ul style="list-style-type: none"> - Vicinanza del reticolo idrico minore di competenza comunale; - La realizzazione del parcheggio rischia di impermeabilizzare un territorio strategico per il ricarico dei fontanili presenti. 								<ul style="list-style-type: none"> - Nei parcheggi pubblici o comunque in luogo accessibile al pubblico dovrà essere installato almeno un punto di ricarica per veicoli elettrici ai sensi del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257, di recepimento della direttiva 2014/94/UE;

	<ul style="list-style-type: none">- persegue l'invarianza idraulica e idrologica delle trasformazioni di uso del suolo, anche nel rispetto di quanto indicato dal "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica;- Per i parcheggi a raso è prescritta la piantumazione secondo il rapporto di 1 albero ogni 5 posti auto, utilizzando le specie autoctone scelte tra quello in elenco nel Repertorio delle misure di compensazione e mitigazione paesistico ambientali del PTM;- La composizione del progetto delle aree a verde di connessione tra le aree verdi esistenti dovrà essere quella tipica del parco urbano, distribuendo le masse vegetali (con essenze arboree e arbustive autoctone) per la creazione di radure, o stanze, dotate degli ordinari arredi di sosta (panchine e tavoli, cestini, fontanelle, reggibici, tabelloni informativi ecc.);- Prevedere l'inserimento di opportune misure mitigative di ricomposizione dei margini costituite da fasce arboreo-arbustive da realizzarsi con essenze autoctone del Parco, di cui all'allegato 1 della Disposizione Dirigenziale del Parco Agricolo Sud Milano, R.G. n. 1455/2010 del 09/02/2010.
AT.6 -Ambito industriale via Tolomeo	

PARTE V – ANALISI DEGLI SCENARI DI PIANO ALTERNATIVI

Le linee guida per la stesura della Valutazione Ambientale Strategica, esplicitate nella Delibera Regionale 315/2007, prevedono che sia prodotta una stima degli effetti ambientali e delle alternative del piano in modo da poter definire e quindi selezionare la condizione ottimale all'interno dello scenario di riferimento.

La conseguenza di quanto sopra riportato è che all'interno del Rapporto Ambientale deve essere riportata l'analisi di potenziali scenari alternativi di Piano che dovrebbero essere valutati ed eventualmente "ibridati" al fine di produrre una strategia nel complesso sostenibile.

La Variante in oggetto è esplicitazione delle strategie di intervento dell'amministrazione comunale e in quanto tale esprime le scelte nel merito della tutela e del territorio. In particolare, alla luce di quanto espresso dalla legge regionale 31, le aree di trasformazione e gli ambiti di rigenerazione si limitano a previsioni non attuate rispetto al Piano attualmente vigente; ne deriva pertanto una configurazione del piano espressione di una precisa volontà di limitare le trasformazioni alle previsioni già in essere andando a ridefinire volumetrie, ingombri e misure di compensazione in linea con un miglior inserimento degli interventi.

8 Metodologia di valutazione

L'analisi che segue si focalizza nel confronto tra le scelte della nuova variante al Documento di Piano e due scenari alternativi. Nel complesso l'indagine seguirà quest'ordine di confronto:

- **SCENARIO - S0:** corrisponde all'ipotesi di attuazione delle previsioni del vigente PGT 2019;
- **SCENARIO - S1:** corrisponde all'ipotesi di sviluppo previsto dalla variante oggetto di valutazione;
- **SCENARIO - S2:** corrisponde all'ipotesi di non riconferma delle previsioni del Documento di Piano vigente.

Lo sviluppo degli scenari prevede in sostanza la prosecuzione delle previsioni già vigenti (S0) fino a giungere all'attuazione dello scenario di massima conservazione che comporta lo stralcio delle previsioni in essere e quindi la minimizzazione del consumo di suolo. Il confronto tra scenari ha l'obiettivo di verificare gli impatti derivanti da differenti approcci di pianificazione e quindi valutare il posizionamento della variante in oggetto rispetto a dinamiche collocate agli estremi opposti.

Il metodo di confronto prevede una lettura semplificata dei sistemi ambientali ed insediativi del territorio di Cornaredo riassumibili nelle seguenti categorie:

- Insediamenti residenziali (A1);
- Insediamenti produttivi ed artigianali (A2);
- Ambiente agricolo (A3);
- Connessioni ecologiche (A4);
- Sistema infrastrutturale e di mobilità (A5).

Ogni categoria sarà corredata da una descrizione inserita nello scenario proposto cosicché si possano verificare le tendenze previsionali nel medio e lungo termine.

Le variabili di riferimento per gli scenari sulle quali incrociare i diversi ambienti/sistemi insediativi rappresentano aspetti di sviluppo e di tutela dei contesti abitativi metropolitani e riguardano, nello specifico:

1. contenimento del consumo di suolo per preservazione funzionalità dei suoli;
2. contenimento all'utilizzo di risorse ambientali non rinnovabili;
3. realizzazione di reti di servizi di interesse pubblico;
4. garanzia di margini di sviluppo per il comparto produttivo;
5. soddisfacimento del fabbisogno abitativo.

I parametri di valutazione delle ricadute all'interno dello scenario saranno i seguenti:

- ■ Ricadute buone.
- ■ Ricadute sufficienti. Quando si riscontra una coerenza solo parziale.
- ■ Ricadute negative.
- ■ Ricadute non riscontrabili.

9 Analisi di scenario

Al termine della valutazione si evidenzierà l'eventuale necessità di calibrare le scelte e le previsioni del nuovo strumento urbanistico al fine di renderlo la soluzione meglio calibrata e ottimale per la crescita e la tutela futura del territorio comunale.

9.1 Scenario – S0

Il mantenimento dello scenario previsto dal PGT vigente comporterebbe la difficile attuazione di alcune trasformazioni urbanistiche oltreché l'individuazione di alcune prescrizioni tecniche che renderebbero le trasformazioni maggiormente sostenibili ed inserite nell'ambiente. I temi del consumo di suolo erano già stati adeguati nel 2019 e rimangono pressoché invariati nella variante in oggetto.

In questa prospettiva di scenario, la matrice di confronto tra i sistemi e le variabili riferimento presenta la seguente valutazione:

SCENARIO DECLINATO SUI SISTEMI AMBIENTALI ED INSEDIATIVI DEL TERRITORIO.					
	S0 – A1 Insediamenti residenziali	S0 – A2 Insediamenti produttivi ed artigianali	S0 – A3 Ambiente agricolo	S0 – A4 Connessioni ecologiche	S0 – A5 Sistema infrastrutturale e di mobilità
VARIABILI DI RIFERIMENTO					
Contenimento del consumo di suolo per preservazione funzionalità dei suoli	Yellow	Yellow	Grey	Grey	Grey
Contenimento all'utilizzo di risorse ambientali non rinnovabili	Green	Green	Yellow	Grey	Green
Realizzazione di reti di servizi di interesse pubblico	Green	Green	Grey	Grey	Green
Garanzia di margini di sviluppo per il comparto produttivo	Grey	Green	Grey	Grey	Grey
Soddisfacimento del fabbisogno abitativo	Green	Grey	Yellow	Yellow	Yellow

Il valore risultante dalla matrice dello Scenario S0 risulta tra il buono e il sufficiente.

9.2 Scenario – S1 - Nuovo Documento di Piano

Il nuovo documento di Piano si pone tendenzialmente in continuità con quello attualmente vigente con la rideterminazione degli ambiti di trasformazione e la conferma dell'assetto della città storica, oltre alla calibrazione dei servizi alla collettività.

In questa prospettiva di scenario, la matrice di confronto tra i sistemi e le variabili riferimento presenta la seguente valutazione:

SCENARIO DECLINATO SUI SISTEMI AMBIENTALI ED INSEDIATIVI DEL TERRITORIO.					
	S1 – A1 Insediamenti residenziali	S1 – A2 Insediamenti produttivi ed artigianali	S1 – A3 Ambiente agricolo	S1 – A4 Connessioni ecologiche	S1 – A5 Sistema infrastrutturale e di mobilità
VARIABILI DI RIFERIMENTO					
Contenimento del consumo di suolo per preservazione funzionalità dei suoli	Green	Green	Grey	Green	Grey
Contenimento all'utilizzo di risorse ambientali non rinnovabili	Green	Green	Green	Grey	Grey
Realizzazione di reti di servizi di interesse pubblico	Green	Green	Grey	Grey	Green

Garanzia di margini di sviluppo per il comparto produttivo					
Soddisfacimento del fabbisogno abitativo					

Il valore risultante dalla matrice dello Scenario S1 risulta migliorativo, sebbene tendenzialmente simile, a quello previsto per lo scenario S0.

9.3 Scenario – S2

La seconda alternativa rispetto alla Variante (S1) è rappresentata dall'ipotesi di incrementare le pratiche di tutela legate al consumo di suolo e alla conservazione delle caratteristiche peculiari del paesaggio agricolo e costruito. Questo scenario accresce la sostenibilità del piano, ma allo stesso tempo, con la riduzione delle aree di trasformazione e dei piani attuativi già convenzionati andrebbe nella direzione di rispondere parzialmente al fabbisogno abitativo latente oltreché all'introduzione di opportunità, attraverso compensazioni e miglioramenti ambientali, di riqualificazione ambientale della città costruita.

SCENARIO DECLINATO SUI SISTEMI AMBIENTALI ED INSEDIATIVI DEL TERRITORIO.					
	S2 – A1 Insediamenti residenziali	S2 – A2 Insediamenti produttivi ed artigianali	S2 – A3 Ambiente agricolo	S2 – A4 Connessioni ecologiche	S2 – A5 Sistema infrastrutturale e di mobilità
VARIABILI DI RIFERIMENTO					
Contenimento del consumo di suolo per preservazione funzionalità dei suoli					
Contenimento all'utilizzo di risorse ambientali non rinnovabili					
Realizzazione di reti di servizi di interesse pubblico					
Garanzia di margini di sviluppo per il comparto produttivo					
Soddisfacimento del fabbisogno abitativo					

Lo scenario S2 trova buone e ottime ricadute nelle variabili propedeutiche ai contenimenti e agli aspetti di tutela, ma tralascia indubbiamente gli aspetti di sviluppo e crescita del territorio in ragione del fabbisogno abitativo espresso dalla cittadinanza e reperibile nelle istanze recepite nelle fasi di avvio del Piano.

La valutazione di confronto tra gli scenari previsti, propone la S1 come la soluzione che pone un giusto equilibrio tra le variabili e i compatti esaminati per il nuovo PGT. In conseguenza di queste considerazioni appare piuttosto complesso che si vadano a configurare ipotesi di scenari alternativi data la portata degli interventi di trasformazione previsti.

Inoltre, la Variante stessa è traduzione di una serie di incontri svolti con l'amministrazione comunale che intende dare continuità alle previsioni in essere previste dal PGT vigente con alcune puntualizzazioni, ricadute all'interno delle schede delle aree di trasformazione, che prevedono condizioni più stringenti per gli operatori privati nel dare attuazione al recupero del patrimonio storico esistente (vedasi a riguardo il recupero di Villa Dubini AT5).

PARTE VI – MODALITA' DI MONITORAGGIO DEL PIANO

Il monitoraggio del Piano prevede lo svolgimento di alcune attività di verifica periodiche, finalizzate a monitorare lo stato di avanzamento e le modalità di attuazione dello strumento urbanistico.

La funzione di verifica si costituisce in un percorso di continui rimandi e confronti tra azioni di Piano ed effetti ambientali, anche al fine di un eventuale ri-orientamento delle stesse determinazioni di Piano, o di integrazione dello stesso con altre azioni.

La scelta degli indicatori di verifica assume importanza strategica in quanto questi ultimi sono in grado di esprimere in forma sintetica informazioni su fenomeni complessi sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

La messa a punto di questi indicatori, suddivisi tra indicatori di stato ambientale e di prestazione, devono essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili.

Nel processo di aggiornamento del piano gli indicatori sono elementi chiave per stimolare la partecipazione allargata e costruire momenti di incontro per verificarne lo stato di prestazione. Il monitoraggio è un utile strumento di comunicazione del Piano, poiché consente di rendere evidenti, chiari e oggettivamente misurabili alcuni fattori-chiave di lettura delle dinamiche di trasformazione territoriale.

10 Indicazioni del PTM di Città Metropolitana di Milano

L'articolo 12 delle NdA del PTM illustra i contenuti da approfondire per gli aspetti ambientali sia in sede di VAS che nell'adozione dei PGT, dei nuovi Documenti di Piano e delle loro varianti sugli aspetti sovracomunali. Tra questi, in particolare, l'articolo fa riferimento al programma di monitoraggio del PTM, basato, in via principale anche se non esclusiva, su un sistema sintetico di indicatori di stato e di risposta, finalizzati rispettivamente a controllare l'evoluzione delle principali tematiche territoriali e ambientali e a verificare l'efficacia attuativa degli obiettivi e delle azioni del PTM.

Gli indicatori di monitoraggio richiesti ai sensi del suddetto art. 12 delle NdA del PTM sono stati integrati e implementati a seguito degli approfondimenti e delle elaborazioni svolte nell'ambito dell'Agenda metropolitana urbana dello sviluppo sostenibile, in coerenza con le definizioni fornite dai Criteri del PTR integrato ai sensi della LR 31/2014 e in relazione con gli obiettivi generali del PTM.

L'elenco degli indicatori di monitoraggio:

- a) Superficie aree agricole e naturali/superficie urbanizzata (%) - Art. 16 NdA
- b) Numero di interventi di efficientamento energetico realizzati su edifici pubblici (n) – Art. 17 NdA (Numero di interventi volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici realizzati dall'entrata in vigore del PTM4)
- c) Superficie urbanizzata/superficie territoriale comunale (%) - Art. 18 NdA
- d) Superficie urbanizzabile/superficie urbanizzata (%) - Art. 18 NdA
- e) Superficie agricola/superficie urbanizzata (%) - Art. 18 NdA

- f) Superficie aree dismesse/superficie urbanizzata (%) - Artt. 19 e 20 NdA
- g) Superficie degli ambiti di rigenerazione urbana e territoriale/superficie urbanizzata (%) - Artt. 19 e 20 NdA
- h) Superficie aree di rigenerazione realizzate/superficie urbanizzata (%) - Artt. 19 e 20 NdA (percentuale di superficie delle aree di rigenerazione realizzata dall'entrata in vigore del PTM5 rispetto alla superficie urbanizzata)
- i) Superficie urbana permeabile/superficie urbanizzata (%) - Art. 21 NdA
- j) Consumo idrico potabile giornaliero pro-capite per funzione residenziale (l/ab/g) – Art. 22 NdA (dato fornito da CAP ai Comuni su loro richiesta relativo al consumo idrico potabile giornaliero pro-capite per funzione residenziale (l/ab/g) calcolato in funzione del bilancio idrico dell'accuedotto nell'anno concluso precedente alla richiesta comunale)
- k) Lunghezza pro-capite delle piste ciclabili esistenti (ml/ab) - Art. 37 NdA (rapporto tra l'estensione lineare della dotazione comunale di piste ciclabili esistenti, programmate o finanziate e il numero di abitanti residenti nel comune. Sono escluse dal calcolo le piste ciclabili in previsione non comprese nelle precedenti)
- l) Perimetro superficie urbanizzata TUC/superficie urbanizzata TUC (ml/mq) – Art. 58 NdA (rapporto tra la somma dei perimetri delle superfici urbanizzate interne al TUC e di eventuali nuclei sparsi senza considerare le strade esterne ad essi, e la somma delle relative aree)
- m) Superficie aree verdi urbane di interesse pubblico e generale di connessione tra corridoi ecologici della REC/superficie territoriale comunale (%) - Art. 62 NdA
- n) Numero di interferenze delle infrastrutture con la rete ecologica (n) - Art. 65 NdA (numero complessivo di punti e/o tratti delle reti infrastrutturali viarie o ferroviarie esistenti, in costruzione o previste che intersecano gli elementi della rete ecologica metropolitana)
- o) Lunghezza corridoi ecologici della REC/lunghezza corridoi della REM (%) - Art. 65 NdA (rapporto tra la lunghezza complessiva dei corridoi individuati nella Rete ecologica comunale e la lunghezza complessiva dei corridoi ecologici individuati dalla REM ricadenti nel territorio comunale)
- p) Superficie delle aree verdi urbane di interesse pubblico e generale esistenti interne al TUC/Superficie urbanizzata TUC (%) - Art. 69 NdA
- q) Numero di interventi previsti dal PGT finalizzati alla valorizzazione della RVM (n) – Art. 69 NdA
- r) Numero degli interventi di drenaggio urbano sostenibile di nuova realizzazione (n) – Art. 79 NdA (numero degli interventi di drenaggio urbano sostenibile (SUDs) realizzati dall'entrata in vigore del PTM6 su aree pubbliche e/o private finalizzati a: ridurre gli effetti idrologici idraulici dell'impermeabilizzazione che provocano una accelerazione dei deflussi superficiali e un aumento del rischio idraulico; migliorare la qualità delle acque, fortemente alterata dagli inquinanti diffusi, prevalentemente provenienti dal traffico veicolare e dal dilavamento delle strade e dall'inquinamento organico distribuito dagli sfioratori fognari; integrare il design del verde nella città migliorando il paesaggio urbano e il microclima)

La risposta alle prescrizioni di monitoraggio del PTM viene raccolta nelle tabelle indicate al Rapporto Ambientale di seguito riportate.

4.2 Dati necessari per il calcolo degli indicatori di monitoraggio	Valore	Fonte
Superficie territoriale comunale (mq) ¹	CORNAREDO	Database geografico RL
Superficie aree agricole e naturali (mq)	5,004	Comune
Superficie urbanizzata (mq)	5,004	Comune
Numero di interventi di efficientamento energetico realizzati su edifici pubblici (n.) ²	18	Comune
Superficie urbanizzabile (mq)	124,475	Comune
Superficie agricola (mq)	4,749,937	Comune
Superficie aree dismesse (mq)		Comune
Superficie Ambiti di Rigenerazione Urbana e Territoriale (mq)	275,231	Comune
Aree di Rigenerazione realizzate (mq) ³		Comune
Superficie Urbana Permeabile ⁴ (mq)	649,642	Comune
Consumo idrico potabile giornaliero pro-capite per funzione residenziale (l/ab/g) ⁵	200,14	Comune
Lunghezza piste ciclabili esistenti e in programma, escluse quelle in previsione ⁶ (ml)	32,114	Comune
Abitanti residenti – data (n.)	20,887	Comune
Perimetro Superficie Urbanizzata TUC ⁷ (ml)	63,813	Comune
Superficie Urbanizzata TUC ⁸ (ml)	4,967,947	Comune
Superficie aree verdi urbane di interesse pubblico e generale di connessione tra i corridoi ecologici della REC (mq)	180,326	Comune
Numero di interferenze delle infrastrutture con la Rete Ecologica (n.) ⁹	1	Comune
Lunghezza corridoi ecologici REC (ml)	3,891	Comune
Lunghezza corridoi ecologici REM interni al territorio comunale (ml)	1,698	Comune
Superficie delle aree verdi urbane di interesse pubblico e generale esistenti interne al TUC	466,236	Comune
Numero di interventi previsti dal PGT finalizzati alla valorizzazione della RVM (n.)	0	Comune
Numero degli interventi di drenaggio urbano sostenibile di nuova realizzazione (n.) ¹⁰	1	Comune

Tabella 10 – Tabella 4.2 degli indicatori di monitoraggio del PTM Milano

4.3 Indicatori di monitoraggio dello Strumento urbanistico		Valore (calcolato)	Rif. PTM
a.	Rapporto tra aree agricole e naturali e superficie urbanizzata (%)	100,00%	art. 16
b.	Numero di interventi di efficientamento energetico realizzati su edifici pubblici (n.)	18	art. 17
c.	Rapporto tra Superficie Urbanizzata e Superficie Territoriale comunale (%)	0,05%	art. 18
d.	Rapporto tra Superficie Urbanizzabile e Superficie Urbanizzata (%)	2.487,51%	art. 18
e.	Rapporto tra Superficie Agricola e Superficie Urbanizzata (%)	94.922,80%	art. 18
f.	Rapporto tra Superficie Aree dismesse e Superficie Urbanizzata (%)	0,00%	artt. 19/20
g.	Rapporto tra la Superficie degli Ambiti di Rigenerazione urbana e territoriale e Superficie Urbanizzata (%)	5.500,22%	artt. 19/20
h.	Rapporto tra la Superficie delle Aree di Rigenerazione realizzate e Superficie Urbanizzata (%)	0,00%	artt. 19/20
i.	Rapporto tra Superficie Urbana Permeabile e Superficie Urbanizzata (%)	12.982,45%	art. 21
j.	Consumo idrico potabile giornaliero pro-capite per funzione residenziale (l/ab/g)	200,14	art. 22
k.	Lunghezza pro-capite delle piste ciclabili esistenti (ml/ab)	1,54	Art. 37
l.	Rapporto tra Perimetro Superficie Urbanizzata TUC e Superficie Urbanizzata TUC (ml/mq)	0,01	art. 58
m.	Rapporto tra superficie aree verdi urbane di interesse pubblico e generale di connessione tra i corridoi ecologici della REC e Superficie territoriale comunale (%)	1,63%	art. 62
n.	Numero di interferenze delle infrastrutture con la Rete Ecologica (n.)	1	art. 65
o.	Rapporto tra lunghezza corridoi ecologici della REC e lunghezza corridoi della REM (%)	229,15%	art. 65
p.	Rapporto tra superficie delle aree verdi urbane di interesse pubblico e generale esistenti interne al TUC e Superficie Urbanizzata del TUC (%)	9,38%	art. 69
q.	Numero di interventi previsti dal PGT finalizzati alla valorizzazione della RVM (n.)	0	art. 69
r.	Numero degli interventi di drenaggio urbano sostenibile di nuova realizzazione (n.)	1	art. 79

Tabella 11 – Tabella 4.3 degli indicatori di monitoraggio del PTM Milano

11 Ulteriori indicatori di monitoraggio

La proposta di monitoraggio si integra a quella prescritta dal PTM di Milano e descritta nel capitolo precedente. In generale, il monitoraggio si sviluppa su due direttive che valutano le ricadute ambientali in controluce al raggiungimento di obiettivi e strategie del Piano; la metodologia di lavoro, sviluppata con l'indispensabile coordinamento dell'ente proponente, tende quindi ad approfondire:

- stato dell'ambiente: declinato secondo le principali tematiche ambientali con caratteristiche generali di inquadramento e rappresentazione;
- monitoraggio degli obiettivi di piano, secondo una logica di definizione delle misure di mitigazione e degli indicatori da tenere in considerazione.

Di seguito, viene definita una matrice declinata per ogni singolo indicatore (cfr. PARTE II – QUADRO CONOSCITIVO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E SOCIO ECONOMICHE), talvolta rappresentativa di una determinata pressione sull'ambiente, che risulta indispensabile monitorare in base allo sviluppo del piano.

La matrice definisce inoltre l'elenco dei soggetti deputati alle azioni di monitoraggio; la frequenza di aggiornamento dei dati dovrà prevedere evidentemente una cadenza prestabilita che permetta di fornire informazioni utili in avvio a nuove varianti di piano e parallelamente dia seguito a richieste puntuali pervenute dagli enti come Città Metropolitana preposti al governo di politiche ambientali di ampio respiro.

11.1 Indicatori di stato e pressione dell'ambiente

COMPONENTI AMBIENTALI E SOCIO ECONOMICHE	INDICATORI DI STATO	Soggetto titolare dei dati (soggetto titolare)	Valore
DEMOGRAFIA	Popolazione residente (ab.) Popolazione residente al 31 dicembre.	Comune	
	Densità abitativa (ab./km2) Rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale	Comune	
ECONOMIA	Unità locali per settore di attività economica (%) Ripartizione nei settori primario, secondario e terziario	Camera di commercio	
MOBILITÀ E TRASPORTI	Lunghezza piste ciclabili (m) Lunghezza della rete di piste ciclabili esistenti	Comune (vedi allegato 4 PTM)	
	Quota modale di trasporto (%)	Comune	
	Estensione TPL	Comune	
	Numero di punti per accessibilità TPL	Comune	
	Numero ed estensione zone 30 km/h	Comune	
ARIA	Concentrazione media mensile dei principali inquinanti ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) La concentrazione media mensile di PM10, NO2, CO, SO2, O3, come rilevata dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, ove presenti	ARPA - INEMAR	
	Concentrazione media stagionale dei principali inquinanti ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) La concentrazione media stagionale di PM10, NO2, CO, SO2, O3, come rilevata dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, ove presenti	ARPA - INEMAR	
	Superamento dei livelli di attenzione e allarme per i principali inquinanti (n.) Il numero di superamenti dei livelli di attenzione e allarme per PM10, NO2, CO, SO2, O3, in relazione alle concentrazioni rilevate dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, ove presenti.	ARPA - INEMAR	
ACQUA	Numero e distribuzione dei pozzi	CAP (Gestore del sistema idrico integrato)	
	Consumo idrico potabile giornaliero pro-capite per funzione residenziale ($\text{l}/\text{ab}/\text{g}$)	Comune (vedi allegato 4 PTM)	
	Carichi potenziali di nutrienti: azoto e fosforo [t]	REGIONE	
	Autorizzazioni allo scarico in corpi idrici superficiali	REGIONE	
	Oscillazioni della superficie piezometrica [m]	CAP (Gestore del sistema idrico integrato)	
	Classificazione delle acque superficiali in base all'Indice biotico esteso (IBE)	CAP (Gestore del sistema idrico integrato)	
	Classificazione dello stato chimico e dello stato quantitativo	CAP (Gestore del sistema idrico integrato)	

	Rete di distribuzione delle fognature [ml, mq/abitante, % allacciamenti]	CAP (Gestore del sistema idrico integrato)	
	Portata delle acque meteoriche smaltite al suolo: quota percentuale delle acque meteoriche convogliabili in fognatura [l/s]	CAP (Gestore del sistema idrico integrato)	
	Numero degli interventi di drenaggio urbano sostenibile di nuova realizzazione	Comune (vedi allegato 4 PTM)	
BIODIVERSITA'	Lunghezza corridoi ecologici della REC/lunghezza corridoi della REM	Comune	
	Numero di interventi previsti dal PGT finalizzati alla valorizzazione della RVM	Comune (vedi allegato 4 PTM)	
	Numero di interferenze delle infrastrutture con la rete ecologica (n)	Comune (vedi allegato 4 PTM)	
	Superficie aree a bosco [Kmq]	ARPS	
	Lunghezza siepi e filari [Km]	CAP	
	Superficie delle aree a bosco (ha) Superficie delle aree a bosco	DUSAf	
	Aree verdi pro capite e (m ² /ab. e m ²) Rapporto tra la superficie della dotazione a verde e il numero di abitanti residenti	Comune	
SUOLO	Aree interessate da discariche [Ha]	Database Regionali	
	Superficie ad uso agricolo (%) rispetto alla superficie territoriale	DUSAf e database Regionali	
	Incidenza superficie urbanizzata (%) Rapporto tra la superficie del territorio urbanizzato e la superficie del territorio comunale.	DUSAf e database Regionali	
	Aree di cava, dismesse, da bonificare, discariche [Kmq]	DUSAf e database Regionali	
	Aziende a rischio di incidente rilevante (n.) Numero di aziende a rischio di incidente rilevante	Comune	
	Classificazione dei suoli in base al valore naturalistico [ha, %]	Database Regionali	
	Classificazione dei suoli in base alla funzione protettiva per lo spandimento dei liquami zootechnici [ha, %]	Database Regionali	
	Superficie interessata da rischio e pericolosità idrogeologica [kmq]	Database Regionali	
	Superficie aree agricole e naturali/superficie urbanizzata	Database Regionali	
	Superficie urbana permeabile/superficie urbanizzata	Database Regionali	
	Superficie aree contaminate (Km2)	ARPA	
RIFUTI	Produzione di rifiuti urbani (RSA, RSU, ingombranti, spazzamento) [T/anno, Kg/ab]	Azienda di igiene urbana gestore del servizio - Regione	
	Produzione di rifiuti urbani pro capite (kg/ ab.) Rapporto tra la produzione di rifiuti urbani e gli abitanti residenti	Azienda di igiene urbana gestore del servizio - Regione	

	Raccolta differenziata (%) Quantitativo di rifiuti raccolti in modo differenziato	Azienda di igiene urbana gestore del servizio - Regione	
RUMORE	Percentuale superficie residenziale nelle diverse classi di azzonamento acustico [mq, %] Incidenza superficie classificata in zone 4 – 5 – 6 (%) Rapporto tra la superficie ricadente nelle classi 4, 5 e 6 della zonizzazione acustica prevista dalla L. 447/199515 e la superficie territoriale	Comune	
ENERGIA	Consumo di energia per vettore (%) Ripartizione del consumo di energia per i diversi vettori impiegati (es. energia elettrica, gas naturale, gasolio, benzina, biomasse)	Gestore della rete territoriale	
	Consumo di energia per settore (%) Ripartizione del consumo di energia nei principali settori (civile, industriale, agricoltura, trasporti)	Gestore della rete territoriale	
	Produzione di energia da fonti rinnovabili (KWh) Quantitativo di energia prodotta da fonti rinnovabili.	Gestore della rete territoriale	
	Edifici con certificazione energetica (%) Numero di edifici pubblici o a uso pubblico con certificazione energetica	Regione	
	Consumo energetico per l'illuminazione pubblica	Comune	
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	Presenza di aree degradate e dismesse [n, % sup. urbanizzata]	Comune	
	Numero di monumenti storico architettonici [n]	Comune	
	Stato di conservazione del patrimonio storico-culturale comunale	Comune	
	Interventi di ripristino e recupero paesaggistico	Comune	
	Numero e tipologie degli interventi esaminati all'interno della Commissione Locale del Paesaggio	Comune	

In relazione al monitoraggio degli obiettivi della Variante del Documento di Piano denominati indicatori di processo, secondo gli “Indirizzi operativi per il monitoraggio nella valutazione ambientale strategica dei piani regolatori generali comunali” pubblicati dal Ministero dell’ambiente nel 2023, sarà opportuno valutare costantemente lo sviluppo e l’attuazione delle Aree di Trasformazione secondo i nuovi aggiornamenti introdotti.